

Cent 20
la copia
ITALIA e Colonie. ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
ESTERO. ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nel paese e all'estero si prega di inviare il pagamento per l'importo

Martedì 22 Agosto 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale: L. 4 Cronaca L. 8 Finanziaria L. 5 Mortuarii L. 3
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna: Via Mentana 4 - tel. 21-655, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 35.

L'alta portata dei colloqui fra Mussolini e Dollfuss

Cordiale, rinnovato incontro fra i due Statisti a Riccione - L'entusiasmo della folla - Presa in attento esame la situazione politica nei suoi riflessi generali e nelle speciali condizioni dell'Austria si è riaffermata la comune identità di vedute fra i due popoli

RICCIONE, 21. In un altro colloquio svolto ieri al Grand Hotel di Riccione il Cancelliere austriaco Dollfuss e il Capo del Governo hanno preso in attento esame la situazione politica nei suoi riflessi generali e nelle speciali condizioni dell'Austria. Il Capo del Governo ha riaffermato il punto di vista della politica italiana per quanto concerne l'Austria e la vita dell'Austria e ha preso in attento esame la situazione politica nei suoi riflessi generali e nelle speciali condizioni dell'Austria.

gnifica di ricostruzione storica che vi si è compiuta ha interessato moltissimo il Cancelliere austriaco il quale ha espresso spontaneamente il suo compiacimento soffermandosi a lungo sulla torre che abbraccia il vasto e tranquillo orizzonte profilantesi da Cattolica sino a Rimini.

Mussolini rientra alle 18 a Riccione dove lo attendeva una nuova manifestazione di entusiasmo da parte della folla.

In serata alle 20 i due uomini di Stato si sono intrattenuti in un altro colloquio che è durato fino alle 21 in una saletta del Grand Hotel. Al pranzo, servito sul terrazzo a mare hanno partecipato oltre ai due Capi di Governo anche le personalità del seguito. Al suo termine Mussolini si è congedato dal Cancelliere Dollfuss.

Quello che si può affermare a chiusura della cronaca di questi colloqui, che una grande eco risuonerà negli ambienti della vita internazionale è questo: Dollfuss ha avuto occasione di constatare l'ordine e il benessere del nostro popolo e la sua fiducia serena. Di più ha potuto rendersi conto della simpatia che collega il popolo italiano al popolo della Nazione austriaca.

L'arrivo
RICCIONE, 21 pom. Il cancelliere Dollfuss è arrivato sabato alle ore 18 all'aeroporto di Riccione, dove è stato ricevuto dal segretario agli Esteri on. Suvich. Si è recato quindi a Riccione in serata ha avuto al Grand Hotel, dove è alloggiato, un primo colloquio col Capo del Governo, colloquio che si è protratto per un'ora e mezzo. (Stefani).

Il viaggio di Dollfuss
del commento del Petit Parisien
PARIGI, 21 pom. Il Petit Parisien, parlando del viaggio che il Cancelliere Dollfuss ha fatto in Italia scrive:

«Il Cancelliere Dollfuss ha inopinatamente lasciato Vienna in aeroplano per il porto di Rimini sulle coste dell'Adriatico ove villeggia attualmente Mussolini e dove avrà col Duca importanti colloqui.

I disegni della capitale austriaca che hanno portato al principio del pomeriggio questa notizia sensazionale dicono che i colloqui che avranno luogo tra i due Capi di Governo si svolgeranno su tutti le questioni che interessano i due Paesi e specialmente sul conflitto austro-tedesco. Noi crediamo di poter affermare che è soprattutto di questo grave problema che si tratterà. Già da una settimana infatti esso è al primo posto delle preoccupazioni dei principali Cancellieri.

La cerimonia della consegna del lavoro offerto dai mutilati di guerra perugini ai mutilati feriti e invalidi per la causa nazionale ha avuto il maggior rilievo per la presenza del Segretario del Partito, e per la partecipazione dei Fasci Giovanili di tutta la provincia, nella loro grandiosa adunata comprendente oltre 5500 giovani.

Le conversazioni
RICCIONE, 21 pom. Il soggiorno del Cancelliere austriaco Dollfuss nella cornice ridondeggiante di Riccione volge al termine perché oggi stesso il cancelliere riparte dall'aeroporto di Miramare diretto a Vienna. La lunga e importante colloquio tra Dollfuss e il Capo del Governo reca una caratteristica che va posta come premessa: l'atmosfera di cordiale entusiasmo con cui il popolo di Riccione ha accolto l'illustre Ospite, nulla di preparato, nulla che nascesse una esuberante curiosità, ma una libera e spontanea espressione dell'anima popolare.

Un discorso del V. Cancelliere Winkler
GRAZ, 21 pom. Il Vice Cancelliere Winkler ha parlato in una grande adunata del partito agrario nella località Koban presso Herberstein.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

La benedizione del lavoro
ALLA Sfilata è seguita la consegna del lavoro dei mutilati.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

L'imponente sfilata
Intanto i Giovani Fascisti si andavano ammassando in Piazza V. Emanuele e sul largo 28 Ottobre per comporsi quindi in corteo e sfilare per il Corso Vannucci. Un'enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito lasciò la Casa del Fascio si è diretto verso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri. Le acclamazioni si sono rinnovate più intense al momento in cui S. E. Starace, fiancheggiato dalle autorità, ha aperto a passo di corsa, la marcia. Erano in testa al corteo i labari federali, i guidati dei singoli Fasci e quelli delle organizzazioni giovanili seguivano 6 centurie di ufficiali del Carmine Nere, e le fanfare, quindi il gruppo dei motociclisti, 10 reparti appiedati, 38 reparti di ciclisti, ed infine quelli dei cavallieri.

Canti e fiori
L'on. Starace ha quindi accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera Atlantica, alla brillante conquista da parte del Rex del mare azzurro, all'incorrupibile fevor di opere nell'Italia fascista.

ASSISE DI BONTA'

Verso la XVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Era ovvio il prevederlo. Partecipava merita che sia rilevato quel senso di intima soddisfazione con cui è stato appreso il Tema che sarà oggetto di studio nella prossima Settimana sociale organizzata dall'Ufficio Centrale dell'A. C. I.

S. E. Starace a Livorno

Il palio marinaro

LIVORNO, 21 pom. La visita a Livorno del segretario del partito on. Starace ha dato luogo a vibranti manifestazioni del popolo livornese sulla magnifica spiaggia a mare per assistere alle regate al palio marinaro, per la disputa dell'ambito premio di una caravella d'argento dono del podestà.

Il palio marinaro è l'antica tradizionale corsa di Gozzi, fra i rioni della città, ripristinata sei anni or sono per iniziativa del dopolavoro provinciale.

In automobile scoperta il Ministro Ciano e il Segretario del Partito, hanno percorso a lenta andatura le vie del centro e il viale Regina Margherita fra continue ovazioni di numerosissime migliaia di persone tra cui si notavano moltissime squadre di ciclisti del dopolavoro convenuti stamane a Livorno da ogni parte della toscana e i gitanti arrivati con i treni popolari.

All'ingresso del massimo stabilimento balneare livornese presso la terrazza Costanzo Ciano erano ad attendere i gerarchi on. Doneghini, on. Mazzini e tutte le autorità.

Il Ministro e il Segretario del partito, applauditi, hanno preso imbarco su un motoscafo della R. Marina per assistere all'ultima e più importante gara, e cioè il campionato provinciale del dopolavoro per imbarcazioni a 10 remi, su una distanza di 2000 metri.

Precedentemente, si erano svolte altre gare fra cui quella tra i rioni vinti dall'Armo del Rione S. Giovanni.

La lotta fra le 5 barche partecipanti al campionato è stata vivacissima e serrata finché a 1100 metri si è fatta luce quella del dopolavoro livornese della Magona d'Italia di Piombino, che, aumentando sempre più il vantaggio ha tagliato il traguardo tra il saluto festoso delle sirene e gli applausi e gli evviva della folla raccolta su ogni sorta di galleggianti scagliati lungo il campo della regata.

Alle ore 22 ai bagni Pancaldi ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle regate odierne.

Il Ministro S. E. Ciano e il Segretario del Partito S. E. Starace, accolti dal suono della «Marcia Reale» e dell'Inno «Giovinezza» sono stati acclamati dalla folla che gremliva lo stabilimento.

chiamati a compiere i cattolici nell'epoca presente, che si profila interminabile.

Il Papa ha già iniziato l'opera feconda. Egli, nella venerata Persona di Pio XI, ha promulgato 15 mesi orono, la più significativa, la più accorta Enciclica al riguardo. La «Charitate Christi» è lì a costituire la prima pietra di un edificio spirituale da rinnovare. I cattolici lo hanno compreso, hanno compreso l'invito di cementare altre pietre su pietre con ogni industria; di ricordare al mondo travolto e insidiato, come riuscì a costruire la città di S. Benedetto, di S. Francesco, di S. Vincenzo, di Paolo, di Federico Ozanam; come seppe perdonare San Giovanni Gualberto; come si elevò sopra la soporosa ebbra di S. Giuseppe Casanovi; come seppe abbandonarsi alla Provvidenza del Beato Costantino.

Che dire di più?

Roma docente ha parlato. A Roma l'Italia militante si accinge a dimostrare che il seme gettato nel solco dal Vangelo di Cristo ha germogliato e promette alla luce ulteriori steli.

Ugo Fiorani

Settimana Regionale per l'Apostolato catechistico a Faenza

FAENZA, 21. Promosse dalla Presidenza Centrale delle Associazioni di A. C., si sono svolte e si stanno svolgendo nelle varie Regioni le Settimane per l'Apostolato Catechistico che di quella Nazionale hanno l'ornamento e l'applicazione. Abbiamo a questo tempo dato notizia dei luoghi e della data di svolgimento delle varie Settimane Regionali; nella prossima settimana e precisamente dalla sera del 24 agosto al pomeriggio del 27, avrà luogo a Faenza presso l'Istituto Salesiano la Settimana per la Romagna, delle terre della nostra forte Regione converranno i Direttori ed i Soci migliori delle Associazioni per studiare e discutere l'argomento dell'Apostolato Catechistico. Argomento che interessa ed appassiona tutti i giovani cattolici che vedono nel lavoro catechistico, in questa paziente opera di formazione delle anime dei fanciulli un vastissimo campo di apostolato.

E lo studio riguarderà ancora mezzi più accorti, perché questo apostolato abbia ad attuarsi in un coordinamento efficace, in un ritmo sempre più ardente, in una più larga e cosciente adeguazione ai bisogni attuali.

Le lezioni che verranno svolte saranno le seguenti:

L'insegnamento Catechistico — Il Catechista — Il Catechismo — La cooperazione della Gioventù di A. C. all'Apostolato Catechistico.

Così la gioventù di azione cattolica si addestra in queste importanti manifestazioni per prepararsi sempre più al suo magnifico compito.

Inaugurazione di una Croce sull'Aquila

VERONA, 21. Abbiamo da Fosse: La cerimonia compiuta sul monte Aquila, m. 1545, domenica 19 corrente per l'inaugurazione d'una maestosa croce a ricordo del XIX centenario della Redenzione, è tra le più belle, commoventi, spiritualmente fruttuose.

L'anima della folla, accorsa da ogni parte per assistere alla insolita, rarissima funzione religiosa suscitava quando, durante la Messa, Cristo Redentore scendeva realmente ad abitare sul massiccio dell'Aquila, proprio vicino alla croce che con le sue braccia volte alla piana sembra stringere il popolo veronese in un amplesso di fede e di amore.

Il contegno edificante delle 2000 persone acciampate intorno all'altare e alla croce parlava chiaramente dell'alta senso di comprensione dell'importante atto religioso.

Alle ore 9.30 il parroco di Fosse don Veronesi, benedisse il marmoreo ricordo, facendo seguire brevi appropriate parole. Durante la Messa un forte gruppo di giovani dell'Istituto Don Bosco della Colonia di Erbezzo eseguì dei motetti liturgici che sollevavano gli animi già commossi, all'autore divino della bellezza della natura.

Dopo la Messa il padre francescano don Aresenio Ferrari tenne un elevato ed efficace discorso sulla croce e sulle sette parole di Gesù morente.

Il sacro vessillo, che ora s'erge fermo ed incommutabile sulla superba vetta del Lessini, è dono del popolo di Fosse e della numerosa colonia dei villeggianti, ai quali tutti vada da queste colonne la più alta riconoscenza.

Nuove norme per la assegnazione dei premi della «Dante Alighieri»

ROMA, 21. Il Commissario Straordinario della «Dante Alighieri», on. Feliciani, ha provveduto, con un nuovo regolamento interno, a meglio disciplinare la assegnazione dei premi annui derivanti dall'Opera Nazionale Borsapremio che come è noto ha lo scopo di premiare giovani delle scuole primarie e popolari della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia e di Zara che più si distinguono nello studio della lingua italiana.

Conseguentemente quest'anno, essendo le borse-premi aumentate del numero di 123 al numero di 137, saranno distribuiti premi per il complessivo importo di lire 41.000 nella misura di tre premi da lire 100 per ogni borsa-premio di 6000 lire di capitale. La distribuzione dei premi suddetti (413 in complesso) sarà fatta solennemente nella ricorrenza del 28 ottobre a cura del RR. Provveditori agli studi sotto gli auspicci dei rappresentanti della R. Università e del Partito Nazionale Fascista e con l'intervento dei Presidenti dei Comitati locali della «Dante Alighieri».

Dalla Città del Vaticano Nuove norme per l'applicazione dell'imposta complementare progressiva

ROMA, 21. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1.° Ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva, il reddito complessivo dei contribuenti deve essere valutato sulla base dei redditi singoli che si sono prodotti nell'anno antecedente a quello della dichiarazione o della revisione.

Tuttavia quando alla data in cui la dichiarazione o la denuncia per la revisione e aumento o diminuzione debbono essere presentate, ovvero alla data in cui vengono eseguiti l'aumento o la revisione di ufficio, siano intervenute cause di variazioni del reddito complessivo già riconosciute agli effetti dell'applicazione dell'imposta reale o comunque certe e dimostrate, la valutazione del reddito complessivo medesimo deve eseguirsi tenendo conto anche dei dati elementari. Le disposizioni del comma precedente sono applicabili anche per quanto riguarda l'art. 1.° del R. D. L. 17 Settembre 1932 n. 1265.

Art. 2.° A decorrere dal 1.° Gennaio 1934 è ammessa a favore della Finanza e del contribuente la revisione dei redditi dopo che sia trascorso l'anno intero dal giorno dell'adempimento del pagamento dell'imposta complementare progressiva. Le variazioni in diminuzione dei redditi mobiliari della categoria C. Dal 1.° Gennaio 1934 i redditi soggetti alla imposta complementare saranno accertati annualmente.

Art. 3.° All'art. 19 del R. D. 30 Dicembre 1931 n. 3063 è sostituito il seguente: «Le variazioni a trasformazione dei redditi non danno luogo a servizi di imposte e possono solo tenersi in conto per una successiva valutazione dopo un biennio dal precedente accertamento ai sensi dell'art. 2 del presente decreto. E' ammesso tuttavia il ricorso proporzionale dell'imposta con decorrenza dal giorno dell'accertamento, quando il reddito complessivo venga a ridursi».

a) per cessazione del reddito di lavoro;

b) per morte di uno dei componenti la famiglia;

c) per perdita, detrazione o per sopravvenuta infirmità totale o permanente di taluni dei cespiti produttori del reddito.

Per la determinazione delle quote a riportare deve tenersi conto della misura d'imposta risultante a carico della famiglia a causa della variazione del numero dei componenti la famiglia stessa. In caso di morte del contribuente gli eredi sono solidamente tenuti al pagamento dell'imposta rimasta insoluita, ma possono chiedere la cancellazione dal ruolo del contribuente con decorrenza dal giorno della morte.

La Finanza può, con la stessa decorrenza, anche quando manchi la domanda di cancellazione di cui al comma precedente, far parte degli eredi, rettificare il reddito di questi, sempre limitatamente alla variazione delle sue conseguenze derivate dalle sue

Un commovente pellegrinaggio di sordomuti

Tra i pellegrinaggi attualmente a Roma per l'acquisto del giubileo va notato quello dei sordomuti di tutta Italia organizzato dal Superiore generale della nicola Missione dell'Istituto Gualandini Padre Umberto Monteverdi, sotto il patronato di S. E. il Cardinale Lega. Il singolare pellegrinaggio compiuto da circa 400 partecipanti ha compiuto ieri a oggi le prescritte visite giubilari con la guida dello stesso Padre Monteverdi e del Direttore dell'Istituto di Roma Padre Meocho. Il pellegrinaggio è stato accompagnato da una commovente e simpatica per la esemplare pietà mostrata durante le visite. I pellegrinaggi dei sordomuti non hanno un'ignominia particolare, ma una virtù: anche commemorare il Centenario del miracolo del sordomuto. La narrazione di questo miracolo si legge appunto nel Vangelo di domenica prossima XI dopo Pentecoste. In questa circostanza che ha consigliato di convocare a Roma i sordomuti di ogni regione.

Vi sono rappresentate le città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Verona, Spezia, Firenze. I sordomuti romani hanno fatto fraternamente gli onori di casa ai convenuti i quali oltre le visite giubilari hanno visitato la città e si sono recati a pregare alla tomba del Mite Ignato.

Sacerdoti fra i vincitori di una gara educativa per insegnanti

ROMA, 21. Fra gli insegnanti delle scuole elementari è stata bandita una gara di attività educativa cui hanno partecipato diecimila concorrenti. Le domande di partecipazione sono state 7165 e tra queste la speciale commissione ha dichiarato vincitori n. 12 ispettori scolastici, n. 44 direttori didattici e n. 123 maestri. Fra i vincitori sono l'anno vennero vari sacerdoti. Nella categoria degli ispettori figurano fra i vincitori il rev. don Stefano Botoloni di Penne, nella categoria degli ispettori e dei direttori proposti per diploma di benemerita vi sono i rev. don Vigilio Girelli di Linate e don Ranieri Bertaccini di Santa Croce. Nella categoria dei maestri vincitori vi è don Luigi Morticelli di Sartara e don Giacomo Mazza di Genova. Nella categoria dei maestri proposti per il conferimento del diploma di benemerita il rev. don Michele Alessi di Palermo.

Il comando della 6ª Divisione navale assunto dal Duca di Genova

ROMA, 21. Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con decreto in corso l'Ammiraglio di Divisione S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, con la data del 1.° ottobre, n. v. la sua carica di comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e assume il comando della 6ª Divisione.

Nuove norme per l'applicazione dell'imposta complementare progressiva

ROMA, 21. Le disposizioni del comma precedente sono applicabili anche per quanto riguarda l'art. 1.° del R. D. L. 17 Settembre 1932 n. 1265.

Art. 2.° A decorrere dal 1.° Gennaio 1934 è ammessa a favore della Finanza e del contribuente la revisione dei redditi dopo che sia trascorso l'anno intero dal giorno dell'adempimento del pagamento dell'imposta complementare progressiva. Le variazioni in diminuzione dei redditi mobiliari della categoria C. Dal 1.° Gennaio 1934 i redditi soggetti alla imposta complementare saranno accertati annualmente.

Art. 3.° All'art. 19 del R. D. 30 Dicembre 1931 n. 3063 è sostituito il seguente: «Le variazioni a trasformazione dei redditi non danno luogo a servizi di imposte e possono solo tenersi in conto per una successiva valutazione dopo un biennio dal precedente accertamento ai sensi dell'art. 2 del presente decreto. E' ammesso tuttavia il ricorso proporzionale dell'imposta con decorrenza dal giorno dell'accertamento, quando il reddito complessivo venga a ridursi».

a) per cessazione del reddito di lavoro;

b) per morte di uno dei componenti la famiglia;

c) per perdita, detrazione o per sopravvenuta infirmità totale o permanente di taluni dei cespiti produttori del reddito.

Per la determinazione delle quote a riportare deve tenersi conto della misura d'imposta risultante a carico della famiglia a causa della variazione del numero dei componenti la famiglia stessa. In caso di morte del contribuente gli eredi sono solidamente tenuti al pagamento dell'imposta rimasta insoluita, ma possono chiedere la cancellazione dal ruolo del contribuente con decorrenza dal giorno della morte.

Un tutto del nostro giornalismo L'improvvisa morte di Mons. Menara

ROMA, 21. Sabato sera, alle ore 21.30, dopo breve malattia, è morto confortato da una speciale benedizione del S. Padre, Mons. Giovanni Menara, direttore dell'Osservatore Romano.

Un uomo violento, vivacissimo, solitario in queste ultime settimane, aveva sofferto all'azione; tuttavia lui faceva prevedere una fine così immatura. Ad un violento attacco cardiaco si erano aggiunti in questi giorni una forte nefrite e una diffusa polmonite.

Al momento della sua morte si trovavano ad assistere, oltre alle Suore della Clinica, alcuni amici.

Con pietà edificante ha voluto ricevere i SS. Sacramenti e quindi si è abbandonato nelle mani del Signore.

Sommo conforto del caro estinto fu il ricordo del defunto Sommo Pontefice Pio X, di cui oggi ricorre il 19.° anniversario della morte. Mons. Menara ha chiesto di poter stringere al petto un'immagine del venerato Pontefice, sulla quale era un autografo a lui inviato dall'angelico Papa.

Il defunto Mons. Menara era un numero di Breganza (Vicenza).

Giornalista nato, anche prima di essere ordinato sacerdote, collaborò a periodici cattolici della sua terra. Ordinato sacerdote dall'allora Vescovo di Padova, Mons. Pellizzio, fu destinato dapprima alla cura d'anime e poi nominato redattore del quotidiano La Libertà di Padova di cui era direttore il conte Giuseppe Della Torre.

Quando nel 1913 lo stesso conte Della Torre fu chiamato a dirigere l'Unione popolare dei cattolici italiani, Mons. Menara passò all'Unità Cattolica di Firenze, di cui dopo alcuni anni di attività, fu nominato redattore capo diventando il più valido collaboratore del compianto. Ernesto Galli-gari al quale dedicò una pregevole biografia.

Alla morte del Calligari, Mons. Menara divenne direttore dell'Unità Cattolica.

Subito dopo che il giornale cessò le sue pubblicazioni, fu chiamato alla redazione dell'Osservatore Romano dove si distinse subito per la sua profonda e vasta preparazione, attendendo, con fervore instancabile, alla rubrica della vita cattolica.

La morte di Mons. Menara, strappato alla vita nel pieno vigore della sua vita, ha suscitato vivissimo compianto.

Una eletta flaura di sacerdoti e di giornalisti che si allontana; un Compagno di fede, che ci lascia un esempio di generosa esuberanza e di schietto calore che resta soltanto nella lucidità del ricordo e del rimpianto, ma in cancellabile e sempre attivo.

Don Menara non è più! La notizia che ci giunge nella notte, mentre le sue pagine ricche di prospettive soprattutto benigne, ci si allungano in una meditazione accorata.

La morte non ha scadenze né preavvisi, ma è certo che la figura

Il Capo del Governo ricevuto da Re Boris

ROMA, 21. S. M. il Re dei Bulgari, Boris, durante il suo soggiorno in Italia, ha ricevuto S. E. il Capo del Governo. (Stefani).

DISPOSIZIONI DEL GIORNALE MILITARE

La disciplina degli inni e l'onore alla bandiera

L'odierna dispensa del «Giornale Militare», e con riserva di apportare le conseguenti aggiunte e variazioni alle norme regolamentari in vigore in fatto di onori, disciplina, del suono degli inni nazionali e del posto della bandiera negli schieramenti e sfilamenti, reca:

1. Ogni volta che le musiche per effetto delle disposizioni contenute nel regolamento devono suonare la Marcia Reale, questa deve essere seguita dall'Inno a «Giovinezza».

2. Per i casi previsti dal n. 171 del Regolamento di disciplina militare, le musiche suonano: a) la Marcia Reale, seguita dall'Inno a «Giovinezza» per le LL. MM. il Re e la Regina e per le bandiere indicate al capoverso e) del n. 156; b) l'Inno a «Giovinezza» per il Capo del Governo; c) la Marcia del Reggimento in tutti gli altri casi considerati dal detto n. 171.

3. Non rendere gli onori durante lo sfilamento al comando di «attenti a destra» (o sinistri) tutti i militari volgono con vivacità la testa a destra (o sinistra) continuando a muovere il braccio sinistro (se disarmati) o entrambe le braccia (se disarmati).

4. La bandiera (o stendardo) per tutte le Armi e Corpi nel caso 1) è prevista il suo intervento: a) nella parata; b) nello schieramento alla destra del Reggimento sulla stessa linea di schieramento dei reparti fra il comandante del Reggimento (se il Reggimento è in quadrato) oppure fra il comandante della compagnia di destra del Battaglione di destra e il comandante del Battaglione (se il Reggimento è isolato).

Intervenendo la bandiera (o stendardo) con un solo Battaglione e con una sola Compagnia il suo posto è analogo a quello stabilito per il Reggimento. Qualora i comandanti di reparti prendano posto a sinistra della truppa, la bandiera (o stendardo) prende posto anch'essa sulla sinistra dei reparti inquadrati come sopra è detto:

a) nello sfilamento dietro il comandante del Reggimento alla distanza di otto passi.

Se la bandiera sfilava con un solo Battaglione o con una sola Compagnia, essa prende posto dietro il comandante di Battaglione o di Compagnia alla distanza rispettiva di sei e tre passi. Per gli standardi dei Reggimenti di Cavalleria valgono le disposizioni già previste dal Regolamento di addestramento delle armi.

In attesa di conferma, in sede di revisione dei Regolamenti in accordo con le altre forze armate, è stato inoltre stabilito che: reparti schierati che devono rendere gli onori al Re o al Capo del Governo, Duca del Fascismo, dopo assunta la posizione di «attenti», o di «presente», eseguiscano il saluto alla voce: «Saluto al Re» o «Saluto al Duca» o «Saluto all'Ufficiale cui spetta ordinare l'attenti» o il «presente».

Al detto comando i militari gridano insieme: «Viva il Re» se si rendono gli onori a S. M. il Re, «A Noi» se si rendono gli onori al Capo del Governo, Duca del Fascismo, rimanendo nella posizione di «presente».

Se si rendono gli onori al Re o al Capo del Governo, Duca del Fascismo, dopo assunta la posizione di «attenti» o di «presente» alzando insieme il braccio destro nella posizione di saluto romano e abbassandolo subito se disarmati.

Il banditismo negli Stati Uniti

NEW YORK, 21. Gli episodi di banditismo si moltiplicano sul territorio dell'Unione.

A Bentonville, nell'Arkansas, si è svolta una vera battaglia tra le forze di polizia e una banda di forzati evasi dal penitenziario del Kansas e dell'Oklahoma, e rifugiatisi dopo la folla nelle montagne.

Nel corso del combattimento, il noto bandito Johnson e sue moglie sono rimasti gravemente feriti. Gli altri evasi sono riusciti a mettersi in salvo.

A Booneville, pur nell'Arkansas, si apprende che due banditi, fatta irruzione con le armi in pugno in una banca, si sono impossessati di 2000 dollari.

Esercizi Spirituali al Clero

A S. Vittore di Feltre, avrà luogo nella Casa degli Esercizi un corso di Esercizi per il Clero dal 3 al 9 settembre, incantevole posizione, solitudine perfetta, aria purissima, sono le doti ormai universalmente riconosciute a questa nuova Casa degli Esercizi della Diocesi di Feltre. Le prenotazioni si indirizzano al Rev. Don Giulio Galo, Feltre. Quota L. 90.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L'Avvenire d'Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni . . . L. 3,—
" 30 " . . . " 5,—
" 45 " . . . " 7.50
" 60 " . . . " 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 5-515 oppure inviato direttamente all'Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA Bologna — Via Mentana, 4

COMUNICATO IMPORTANTE

che riguarda le Bandiere per Associazioni di Azione Cattolica, La Ditta E. MAURI FABBRICANTI DI DIVISE, CORSO VITTORIO EMANUELE 26, 70-932 MILANO per tutte occorrenze in genere chiedete listini, preventivi, disegni a questa grande e perfetta organizzazione industriale che serve il subito a prezzi veramente onesti.

MAURI CC. O VITTORIO EMANUELE 26 MILANO.

VILLA S. CAMILLO

FORTE DEI MARMI (Presso Viareggio) — Telefono 49-047

Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e al Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno confort. Posizione incantevole. Si fanno servizi di convenienza: con rata mensile giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dal R.R. P.P. Mini-Strazione degli Interni. Chiedete alla Direzione i più svariati prospetti.

1933

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e lo dà e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto lo dà e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

Se inviate L. 6,90 riceverete la collezione dal 1.° numero di quest'anno. In tutto riceverete sei eleganti volumetti.

Indirizzare S.C. Postale N. 5-508 Intestato a S. GIUSEPPE CASANOV, L. Parroco di S. Marco Giannone Lucca.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI delle Cliniche di Parigi Bologna — Via Altabella 1

Tutti i giorni orario continuato dalle 14-16.30. Parleria, 30 Tel. 291

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI Primario Ospedale Provinciale riceve per MALATTIE NERVOSE e MENTALI dalle 14-16.30. Parleria, 30 Tel. 291

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANNO

A Tavola bevete Acqua minerale di

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA

Felice Bisleri & C. Milano

Non partite per la VILLEGGIATURA

senza aver depositato — al sicuro da furti e incendi — i vostri VALORI (titoli, libretti, gioielli, documenti) in una Cassetta di Sicurezza della

Banca Cattolica Veronese

Servizio continuato nella Camera Gorazzata sotterranea dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.486.924,05
Valori di proprietà . . . " 96.825.825,50
Depositi fiduciari . . . " 267.059.483,07
Portafoglio e conti correnti . . . 165.476.331,31

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Dupanloup

Nella bella collezione «Choirs», pubblicata dall'editore parigino de Brocard, monsignor Dutoit, vescovo di Arras, ha raccolto in una riuscitissima antologia le migliori e più eleganti pagine, apologetiche, polemiche, educative, dottrinali dell'illustre vescovo di Orléans, monsignor Felice Dupanloup, una delle figure più grandi dell'episcopato francese nel secolo scorso, facendole precedere da un ampio ed esauriente studio sull'uomo, la sua vita, l'opera sua che, integrandole, dà il meglio delle precedenti biografie di monsignor Chapou, di Lacombe e della Du Sallo, di Michele Salomon e di Felice Faguet.

È una figura che nelle lotte sostenute dalla Chiesa durante l'Ottocento ha segnato un solco profondo, al fianco di altri suoi concordi, quali il Montalembert, il Veuillot. E' un'opera che merita di essere rievocata per il calore di vita e l'ardore di fede, per l'energia dialettica e l'efficace oratoria che l'animo di Dupanloup traspare in ogni parola.

Il quadro luminoso non manca, accanto alle luci sfioranti, qualche sprazzo d'ombra, qualche macchia, e il Dutoit non tralascia di avvertirlo. Piccole macchie che possono non offendere, ma che non offendono. Comunque, se la biografia deve necessariamente ritagliare, l'antologia ha raccolto tutto, dalla voluminosa opera dell'illustre presule, il più bel

Felice Dupanloup nacque, il 3 gennaio 1802, in un piccolo villaggio dell'Alta Savoia, a Saint-Felix. Il padre era un poco di buono, ma una santa donna che a lui si era convertita, e di sacrifici riuscì ad ottenere il figlio agli studi ecclesiastici. Cresciuto all'ombra di un pulpito, fin dagli anni del seminario l'abate Dupanloup rimase una singolare vocazione sacerdotale e appena ordinato sacerdote, il 18 dicembre 1825, fu assegnato alla aristocratica chiesa di Madalesse, dove i suoi corsi di istruzione religiosa per giovani e adulti non tardarono a richiamare l'attenzione generale e una vera folla di frequen-

ti. Nel settembre del 1837 l'arcivescovo di Parigi, monsignor de Senneval, lo nominava superiore del piccolo Seminario di San Nizario. L'opera ch'egli vi compì, con le sue attività instancabili e coi più brillanti risultati, non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata.

Da tanto sono le testimonianze di Renan, scriveva di lui a sua moglie: «Qual uomo il buon Dio ha fatto conoscere! E' l'anima della Chiesa e lo spirito più elevato che io ancora ho conosciuto»; e più tardi, divenuto ormai apostata, confessava nei suoi *Souvenirs de jeunesse*: «Egli fu per me quello ch'era per tutti, un principio di vita, quasi un idolo. Coloro che hanno conosciuto Nicola del Chardonnet in questi anni brillanti possono farsi un'idea della vita intensa che vi si viveva. E questa vita aveva una fonte, un solo principio: Dupanloup. Egli era il suo istituto interiore. Regola, uso, amministrazione, governo spirituale e morale, tutto era lui. La casa era tutta. Lo scrittore, l'oratore, l'uomo in lui di secondo ordine, l'educatore era senza uguali». Un altro suo scolaro, il cardinale Laviege, non è meno esplicito nell'esaltare «il sole che riscalda la sua anima svegliandola dal torpore in cui finallora era anormandosi» e nel descrivere «tutto l'ardore dello spirito di vita del Du cuore aperto a tutti i santi entusiasmi che trasfugava tutto quanto lo circondava e che, come più luminose delle stelle divine ed umane. Il suo portamento, il suo contegno, il suo sguardo, la sua parola, la sua fede che rivestivano accenti così potenti e nuovi, tutto ci soggiungeva di timore e di rispetto che non ho poi più ritrovato a un altro simile».

È in quel periodo che il Dupanloup riuscì a riconciliare con la Chiesa quello scaltro vecchio ministro del principe di Talleyrand, l'uomo di tutte le rivoluzioni, di tutti i governi e di tutte le cause. Non fu, come ebbe ad affermare il Renan, «un'impresa di mondo mondano in cui bisognava dominare insieme il cielo e la terra», ma sibbene, come nota monsignor Dutoit («una vittoria della Chiesa e dello zelo apostolico»).

Nel 1840 il nuovo arcivescovo di Parigi, monsignor Affre, gli offrì la cattedra di teologia alla Sorbona. Ma ormai si accentuava la campagna per la libertà di insegnamento, al fianco del Montalembert, del padre di Ravignani, Veuillot. E' in questo periodo che cominciano ad accentuarsi i contrasti tra il Dupanloup e il Montalembert da un lato e il Veuillot dall'altro. I primi, ispirati a sentimenti liberali e concilianti, miravano a conquiste parziali nel campo dell'istruzione pubblica, a un programma di rivincita integrali cozzasse contro l'ostinazione dell'impossibilità di una pratica attuazione, l'ultimo corso nell'armatura della sua irriducibile intemperanza: «confutazione dolorosa — osserva il Dutoit — in cui la complessità della si-

tuazione, la diversità dei temperamenti e degli spiriti mettevano in opposizione servitori leali della Chiesa fatti per intendersi, ma che aggiungevano alla purità delle loro intenzioni qualche debolezza d'amor proprio».

Nel 1848, mentre Lacordaire, Ozanam e l'abate Maret fondano l'*Ere nouvelle*, con programma repubblicano, il Dupanloup acquista e rinnova l'*Ami de la Religion*, facendone un organo «grave, imparziale, saldo e moderato nella sostanza come nella forma». Quando il principe presidente affida il dicastero dell'istruzione al de Falloux, il Dupanloup coopera col ministro alla preparazione di quella legge del 15 marzo 1850 che sancisce la libertà dell'insegnamento secondario. Intanto, il 13 aprile 1849, egli era stato nominato vescovo d'Orléans. Più tardi, il 16 maggio 1854, l'Accademia gli aveva le sue porte. All'indomani della proclamazione dell'impero pubblicava una «distruggere» sulla libertà della Chiesa ch'era un modello di saggezza, di tatto e di dignità: «Questo grande atto — gli scriveva il Montalembert — vi pone alla testa dell'episcopato francese». Partecipava ardentemente, in quegli anni di politica fortunosa, alla difesa della Santa Sede e del Sillabo, pure riaffermando il suo programma di cristianizzazione delle libertà moderne: «Voi avete fatto la rivoluzione dell'89 senza di noi e contro noi, ma per noi: Dio l'ha voluto così, vostro malgrado».

Sopraggiunse il Concilio Vaticano, il Dupanloup — ed è questa un'altra nota grigia nel quadro — fu tra gli avversari della definizione del dogma della infallibilità pontificia, di cui contestava l'opportunità: «Si può rimpiangere — chiosa il Dutoit ch'egli si sia ostinato oltre il termine in cui l'opposizione diveniva sterile e rischiava di rendere più difficile, all'indomani della definizione, l'adesione alla verità trionfante; ma da parte sua gli si sottilmente, come aveva solennemente promesso, e si ritrovò più sinceramente che mai figlio docile e campione risoluto della Chiesa e della Santa Sede».

Troppo lungo sarebbe seguire ancora lo zelante presule passo passo negli ultimi e pur sempre fecondi anni del suo apostolato. Durante la guerra franco-prussiana difese valorosamente la sua diletta Orléans contro l'invasore. Dopo la guerra la volontà popolare lo elesse all'Assemblea nazionale e fu allora l'ispiratore e il vero autore di quella legge del 12 luglio 1875 che riconosce la libertà dell'insegnamento superiore.

Nominato senatore, fu alla tribuna parlamentare ancora lo strenuo assertore, contro Wallington, della libertà della scuola e una delle ultime sue affermazioni fu, nel 1878, l'eloquente discorso col quale faceva respingere la proposta di un omaggio nazionale alla memoria del Voltaire, nella ricorrenza del centenario della sua morte. In quella occasione egli rivolse al municipio di Parigi, che si era fatto promotore delle onoranze, quelle dieci «Lettere sul centenario di Voltaire» che sono un monumento di critica storiografica, un atto di accusa schiacciante contro lo scrittore di Ferney, due volte tradito, verso il suo Dio e verso la sua Patria. L'undici ottobre di quello stesso anno il Dupanloup compiva serenamente la sua laboriosa giornata.

La rievocazione dell'uomo che ha trattenuto così a lungo che non rimane ormai spazio per diffonderci sui pregi dell'opera sua quali appaiono dalla scelta di queste sue più belle pagine. Frammenti di apologetica, quali quelli sull'Hugot, sul Renan, sul Littré, sul Voltaire, su Londra e Roma; trattazioni ampie di carattere educativo, sia sulla educazione in genere come in specie su quella religiosa, morale, intellettuale e letteraria; riflessioni sulla famiglia, sulla scuola, sulla donna; meditazioni ascetiche; note di politica religiosa e sociale e affermazioni dottrinali di perenne attualità: è tutto un campo vastissimo dissodato con mano ferma, con linee diritte e precise e la cui conoscenza non può non riuscire di giovamento.

Giuseppe Molteni

L'elogio del Capo e del Governo per i lavori del nuovo grandioso Ospedale di Milano

ROMA, 21. pom. Il Capo del Governo ha ricevuto nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Milano, Della Porta, il prof. dr. Ambrogio Binda e l'ing. progettista Marcovici i quali gli hanno riferito sullo sviluppo di lavori di costruzione del nuovo grande Ospedale di Milano capace di 1500 letti. Attualmente gli operai addetti al lavoro sono 500, numero che andrà notevolmente aumentando nell'anno prossimo con l'apertura del resto delle costruzioni. L'ospedale sarà finito entro il 1934, sarà uno dei più grandi e forse il più grande degli ospedali giardini d'Europa.

Il Capo del Governo ha espresso il suo vivo elogio.

La salma del tenente Squaglia a Orbetello

ORBETELLO, 21. pom. Alle ore 18,15 di ieri è stata sbarcata dal piroscafo «Città di Catania» a Porto Santo Stefano la salma del tenente Squaglia e deposta su un autocarro che ha subito proseguito per Lucca.

Erano presenti il padre del defunto, il Podestà di Lucca, il Prefetto, il Direttore federale di Grosseto, numerosi ufficiali, il fisco, e il Podestà di Orbetello.

Il centenario della medaglia al valore

Una solenne celebrazione nazionale stabilita dal Capo del Governo

ROMA, 21. pom. Il Capo del Governo nei giorni scorsi ha ricevuto il Conte De Vecchi di Val Cismon, Regio Commissario della Società della Storia del Risorgimento e Presidente della Società Storica Subalpina, il quale gli ha sottoposto il definitivo programma per i Congressi e le celebrazioni storiche del prossimo settembre.

Il Capo del Governo ha consentito e approvato che il congresso della Società per la Storia del Risorgimento abbia luogo a Brescia, nei giorni 10, 11, 12 settembre: Che il congresso del-

la Società Storica Subalpina abbia luogo a Torino nei giorni 12, 14, e 15 successivi e che il giorno 16 la Regia Deputazione di Storia Patria celebri in Torino il centenario della propria fondazione.

Il congresso di Brescia sarà inaugurato da S. A. il Principe di Piemonte, il giorno 17 settembre poi in Torino, nella antica aula del Senato a palazzo Madama, S. M. il Re presenzierà ad una riunione solenne di tutte le istituzioni storiche nazionali alla quale parteciperà anche l'Istituto del Nastro Azzurro per celebrare il centenario del tipo di medaglia al valore militare ancora oggi in uso. Alla solenne celebrazione del 17 settembre sarà rappresentato il Governo e interverranno le più alte gerarchie del Regime.

Gli ufficiali aviatori hanno poi visitato Predappio Nuova.

VENTICINQUE ANNI DI VOLO UMANO

Dal primo anelito aeronautico di Whright ai vertiginosi primati di velocità e di distanza

Mentre gli animi e i cuori vibrano ancora di tutto l'entusiasmo che ha seguito nel loro volo meraviglioso i cento trasvolatori atlantici e ancora risuonano in tutto il mondo gli echi delle grida di trionfo che accolsero il loro ritorno in patria, è bello pensare che proprio in questi giorni — felice coincidenza — cade il 25.º di una data fondamentale nella storia dell'aviazione: nel 1908 si compì il primo volo diretto di un apparecchio più pesante dell'aria, in Francia presso Parigi.

Il volo durò un minuto e quarantasei secondi, l'audace volatore fu Wilbur Whright.

Certamente, agli uomini che possono ricordare un tale avvenimento — che allora sembrò quasi soprannaturale — e oggi sono stati testimoni del volo in massa del ventiquattro idrovolanti del Maresciallo Balbo, da un continente all'altro con la precisione della formazione e della rotta, provocando la stupefatta ammirazione di tutto il mondo, sembrerà di sognare.

I fratelli Whright

I fratelli Whright erano originari dello Stato di Virginia; autentici convinti piloti dell'aviazione si erano uniti, fino dal 1901, contro lo scetticismo generale. Amareggiati, essi erano venuti in Europa, e precisamente in Francia presso Parigi con la loro macchina, che era un biplano di 12 metri di lunghezza su 5 metri e mezzo di larghezza; i piani di m. 2,50 erano fatti di tela tesa su telai in legno rigato. Le due eliche in legno compensato — erano m. 2,50 di diametro, a 400 giri, ed erano azionate da un motore a 4 cilindri di una forza di 27 cavalli. Wilbur era così zeloso della sua macchina che non l'abbandonava mai, dormendo perfino su un materasso sulla nuda terra, nella ricchezza che custodiva l'apparecchio.

Era il mese di agosto del 1908, quando fu stabilito di compiere il primo esperimento.

Alle 6 e 25 di sera l'apparecchio, distaccandosi dalle rotaie, si elevò nello spazio ad un'altezza di 15 metri. Wilbur Whright seguì d'innanzi una linea dritta, virò a 90.º, descrisse parecchi viraggi, sorpassò un piccolo boschetto e venne a posarsi a 20 metri dal suo punto di partenza alle ore 6,36,43.

L'esperimento fu ripetuto con uguale successo due giorni dopo.

Delagranghe che già si era reso celebre per essere riuscito a mantenere in aria qualche secondo, esclamò nell'assistere al volo di Whright: «meraviglioso siamo tutti battuti!».

Ma Whright sa che ben altro può ottenere dalla sua audacia e dal suo rudimentale apparecchio. Infatti il successivo 21 settembre sul campo militare di Anvers egli stabilisce il suo famoso record dell'ora, volando sessanta minuti e coprendo 45 chilometri.

Oggi, considerata come un punto d'arrivo, la scienza del volo ci presenta tutte le possibilità che l'aeronautica ha di fronte a sé, nella vita civile.

Il volo oggi è divenuto un mezzo comune di trasporto perché vi furono circa trent'anni fa alcuni uomini che, meravigliando il mondo e scatenandosi contro lo scetticismo e l'indifferenza, riscosero in premio sorrisi ironici per il sacrificio di loro stessi a un ideale.

L'ideale di chi vola è reso vero se la distanza, l'altezza e la velocità. Queste sono le ragioni d'essere dell'aeronautica: vincere i due eterni nemici dell'uomo: lo spazio ed il tempo.

È interessante un riassunto, rapidissimo, di quelli che furono, in questi venticinque anni, i progressi dell'aviazione.

La lotta per la velocità

Il 12 novembre del 1906 Santos Dumont a Parigi raggiungeva i 41 chilometri orari.

Il 24 agosto 1910 a Reims, Blériot sorpassava i 74.

L'anno successivo Morane con un motore di 100 cavalli e un apparecchio Blériot — superava i 103 km. E nel settembre dello stesso anno Prevost toccava i 200.

La guerra interruppe queste gare di velocità.

La prima a rientrare in lizza fu la Francia per merito di Sadi Lecointe che nel 1920 — su Nieuport Delage con motore Hispano Suiza — raggiungeva i 276 km. Ma pochi giorni dopo, applicando allo stesso apparecchio un nuovo motore, lo superava di 200 e manteneva fino al 1922 il titolo di campione della velocità — con 341 km. raggiunti il 26 settembre a Stamps.

Nello stesso anno 1922 con un «Savoia Marchetti» il pilota Pissaleva raggiungeva in Italia i 280 km. battendo tutti i primati per idrovolanti. Nel novembre del 1923 il tenente americano Williams, con un biplano Curtiss e motore Curtiss, toccava i 420 km. Appena un mese dopo Bonnet, in Francia, sorpassava i 448 su aeroplano Simb-Vois.

Tale primato assoluto di velocità fu battuto soltanto nel 1927 — da A. Schneider di Venezia — dall'ingegner Webster durante la gara del 45 settembre con 453 km.

Da allora il primato della «velocità pura» è rimasto agli idrovolanti — specialmente italiani — che si detengono ancora. Il primo che abbia superato la quota «500» fu il nostro De Bernardi il 30 marzo 1924. Nel 1929 Wagner — dopo un anno di mezzo che De Bernardi conservava il titolo di «uomo più veloce del mondo» — riportò in Inghilterra la vittoria con 529 km. Il 10 settembre dello stesso anno l'inglese Stainforth superava i 541, e due giorni dopo Orlebar superava i 575 km. Nel 1931 lo stesso Stainforth arrivava, prima al 600 e poi al 653 km. superando fino al 10 aprile di quest'anno il campionato del mondo.

Finché il nostro pilota Agello con Macchi - Gastaldi 72 e motore Fiat A. S. 6 (a due eliche) da 2800 cavalli riportava in Italia la vittoria con 682 km.

Quale passo gigantesco dal 40 cavalli e dai 41 km. del moltiplo di Santos Dumont — al 2800 cavalli e i 700 km. raggiunti oramai.

In 27 anni la potenza è aumentata 70 volte e la velocità di appena 17 volte.

Annulare le distanze

Ecco un problema che s'imponeva imperioso, se si voleva che l'aviazione corrispondesse ad esigenze pratiche.

Si comincia coi 39 km. percorsi da Whright nel 1903.

Poi viene la traversata della Manica nel 1909 per opera di Blériot.

La trasvolata delle Alpi compiuta tragicamente da Chavez il 23 settembre 1910.

Il volo di Cagliari — da Livorno a Bastia nel 1912 — in mare aperto.

Il primato del tedesco Stauffer, che già prima della guerra era rimasto in volo quasi 24 ore, percorrendo 2200 km. in circuito chiuso.

Le grandi prove degli idrovolanti hanno inizio nel 1924, anno in cui per la prima volta fu compiuto anche il giro del mondo in aeroplano dagli americani Lowell e Smith, che sorvolavano 50.000 km. in 185 giorni.

Dopo il volo di Locatelli da Marina di Pisa fin presso le Coste di Terranova, dove fu costretto ad ammarare, restando in balla delle onde per più di una settimana — De Pinedo, in 67 tappe, per 55.000 km., riusciva a compiere in 6 mesi il percorso Varese-Melbourne. Tochiro-Roma, portando per la prima volta le ali su mari deserti e su terre selvagge.

Poi dopo Pelletier d'Oisy volò con un apparecchio terrestre da Parigi a Tokio, battendo il primato tenuto dal nostro Ferrarini sullo stesso percorso, fin dal 1920.

Al principio del 1927 cominciano le glorie dei nostri Savoia-Marchetti.

Il «Santa Maria» di De Pinedo supera l'Atlantico del Sud e completa il suo viaggio di 40.000 km. attraverso i continenti americani e l'Atlantico del Nord.

Traversare l'Oceano

È il sogno ardente d'ogni aviatore: traversare l'Oceano, sorvolare le immense distese dei mari.

Ogni tentativo fallì fino al 1927, se si eccettua il volo di Alcock e Brown, che nel 1919 raggiunsero le coste dell'Irlanda.

Nel mese di maggio del 1927 si ha il clamoroso successo del volo di Lindbergh che partì da New York, atterrò a Parigi dopo aver sorvolato — da solo — in 33 ore, circa 5800 chilometri.

Un mese dopo, Chamberlin e Levine, che trasportano a bordo un passeggero, percorrono 8500 km. «L'America» di Byrd che naufraga sulle coste della Francia — con tre passeggeri a bordo — compie 41 ore di volo.

Intanto vediamo Brook e Schlee a bordo di un «Tigolna», iniziare il giro del mondo, attraversare l'Atlantico e sorvolare 20.000 km. in 17 giorni.

Il percorso in senso inverso — cioè dal Continente Europeo a quello Americano del Nord — fu eseguito il 21 aprile 1928 — in 31 ore, dal tedesco Kohl e Kunefeld e dall'irlandese Fitzmaurice che furono costretti ad un atterraggio di fortuna nell'Isola di Greenly per mancanza di benzina.

Nel luglio del 1928 gli aviatori italiani Ferrarini e Del Prete, già detentori del primato mondiale di durata e di distanza — riuscivano in un solo volo di 7200 km. — in circa 50 ore — a raggiungere le «Coste Americane» partendo da Roma.

Nel settembre del 1927 i francesi Costes e Le Brix rivendicavano la fine dei loro compatrioti Saint Roch e Monneré caduti nell'Atlantico del Sud poco tempo prima.

E proseguendo — loro — il 90.000 km. allacciavano Parigi a Tokio in 7 giorni con un apparecchio terrestre.

ONORI AGLI ATLANTICI

L'esaltazione della Crociera nelle adunate di Romagna

FORLÌ, 21. pom. Si amano nei capoluoghi della provincia di Forlì, Cesena, Rocca S. Casiano, Predappio Nuova, Premilcuore, Forlimpopoli, Cesenatico, Savignano, Sogliano, Rubicono, S. Arcangelo, ufficiali dell'aeronautica appositamente designati hanno esaltato la vittoria della Crociera Atlantica del Decennale e l'aviazione italiana potenziata da Mussolini. Ovunque folle imponenti hanno improvvisamente dimostrazioni acclamando lungamente al Duce, alla Rivoluzione Fascista.

Gli ufficiali aviatori hanno poi visitato Predappio Nuova.

La Crociera italiana

Eccoci al 6 gennaio del 1927, quando la prima trasvolata di 12 idrovolanti si effettuò agli ordini di S. E. Balbo da Boloma a Natal.

E in questi giorni, a 6 anni di distanza dal volo di Lindbergh, S. E. Balbo offre al mondo la trionfale esperienza dell'Atlantico attraversato nei due sensi, con numerosi apparecchi e 100 persone di equipaggio.

È logico chiedersi quale sarà l'avvenire dell'aviazione e quali i suoi compiti civili.

L'aviazione militare, per le sue particolari esigenze, cerca di risolvere isolatamente i quattro problemi che danno al volo la sua vera ragione di esistere: velocità, altezza, durata e distanza.

L'aviazione civile ha il preciso compito di affrontare la questione sotto tutti i suoi aspetti e di studiare il modo per creare i vari tipi di macchine che soddisfino ai bisogni della vita moderna.

Attualmente dunque l'aeroplano che volerà dal Continente Europeo a quello Americano o Asiatico, capace di trasportare 20 passeggeri — a 5000 m. di altezza — in 10 ore — per 5000 km., ossia a 500 km. all'ora.

Non è questa una conclusione arbitraria, e basta a rivendicare l'importanza e ad esaltare le imprese compiute dagli uomini d'oggi che hanno saputo, per la via dell'aria, avvalorare la loro vita.

Noi rendiamo omaggio ai conduttori del cielo: generosi e audaci — poeti dell'azione — dominatori e animatori della materia e del loro spirito.

Essi sono riusciti a ciicare alle masse l'entusiasmo del leggendario «venti anni», comunicando al mondo, con la loro opera, la fede che domina e conquista più che la forza.

E con la fede, i primati del volo insegnano le nuove vie dell'avvenire.

Luigi Allevi

Religioso omaggio di Veregio ai morti del mare

VIAREGGIO, 21. pom. Alla presenza di decine di migliaia di persone, Viareggio ha ieri celebrato, con rito semplice e austero, i morti del mare. E in tale nonna non ha compreso soltanto i suoi morti (e gli assenti) ma tutti coloro che per la grandezza della patria hanno affrontato il mare in guerra o nelle rischiose imprese della pace.

L'iniziativa, come negli anni precedenti, è stata assunta dalla sezione locale «Legna Navale», con l'adesione del Governo e del Partito. La cerimonia ha avuto inizio alle 10,30. Le imbarcazioni incaricate di portare le autorità al largo, dinanzi alla centrale piazza Principe Amedeo, si sono allineate nel canale della Buriamacca, che sfocia nel porto. Presiede un certo della Regia Marina, sul quale si trovavano il Prefetto Leonardi, in rappresentanza del Governo, il segretario federale dottor Ippolito in rappresentanza dell'on. Starace, l'on. Cardella presidente della sezione locale della «Legna Navale», l'on. Macarini-Carnigiani, il podestà di Viareggio duca Salviati, l'ammiraglio Orsini e il comandante del Dipartimento marittimo, tenente colonnello Salomone e altre autorità.

Al canotto della Regia Marina seguiva immediatamente un vaporetto sul quale trovavano posto, insieme alle rappresentanze patriottiche locali e della provincia, i simboli maggiori della fede e della patria: la croce e il gagliardetto del Fascio, il gagliardetto della «Legna Navale» e una selletta di bandiere. Il corteo giunto all'altare di piazza Principe Amedeo, si dispone in quadrato per rito. Padre Carnigiani recita la preghiera dei morti e impartisce la benedizione al mare.

Quindi il tenente Nencini comandante in seconda della R. Nave-scuola dell'Opera Nazionale Balilla, pronuncia ad alta voce la preghiera dei marinai: poi una grande corona d'alloro viene calata nei flutti.

I successi di Gigi al Brasile

RIO DE JANEIRO, 21. pom. Dopo aver riportato un alto successo con il «Lehengerin», il tenore Gigi si è congedato dal pubblico del Brasile.

Il raduno dopolavoristico di Città di Castello

L'intervento di S. E. Starace. CITTÀ DI CASTELLO, 21. pom. Proveniente da Perugia, è qui giunto ieri il Segretario del Partito, S. E. Starace, per assistere al grande raduno provinciale dopolavoristico.

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Segretario federale e da tutte le autorità che avevano partecipato alle cerimonie di Perugia, è stato ricevuto dalle autorità locali e da tutta la popolazione, con grandiose manifestazioni, con fervidi alalà al Capo del Governo.

S. E. Starace si è recato al parco della villa del barone Franchetti, dove erano adunati oltre 10.000 dopolavoristi convenuti da tutta la provincia, con gagliardetti e musiche.

Spontaneamente numerosi i gruppi dopolavoristici di Perugia, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Foligno, Todi, Umbertide.

Il Segretario del Partito, che al suo apparire nel parco è stato salutato dal suono di «Giovinezza», appena sceso dalla macchina è stato circondato dalla moltitudine dei dopolavoristi che acclamavano entusiasticamente al Capo del Governo.

Cessata la imponente dimostrazione da parte di tutta la massa sono stati cantati «Giovinezza» e gli inni del Dopolavoro, vivamente applauditi.

Sono seguite interessanti e caratteristiche dimostrazioni folkloristiche alle quali hanno partecipato i vari gruppi Dopolavoristici, che sono stati assai applauditi.

Il Segretario del Partito, on. Starace, con le autorità, ha poi preso parte a un rancio nazionale, unitamente a tutti i dopolavoristi.

Quindi, dopo avere espresso il suo compiacimento ai dirigenti del Dopolavoro per la magnifica riuscita del grande raduno, ha proseguito l'auto per Livorno.

Un codice preziosissimo donato da Mussolini alla Biblioteca di Parma

PARMA, 21. pom. In questi giorni il Capo del Governo ha fatto rimettere alla R. Biblioteca Palatina, un antichissimo libro, stampato a Parma nella seconda metà del 1400 e di cui non si conosceva l'esistenza di altra copia. Il libro, oltre che per la somma rarità (fino a pochi anni fa era completamente sconosciuta la sua esistenza), è pregevole anche per la materia di cui tratta: l'arte, una specie di guida per tracciare la regola dei grandi letterati episcopali dell'alto medioevo, il più noto trattato di questo genere era quello pubblicato a Venezia da Fra Luca Pacioli nel 1509.

Or possiamo rivendicare la precedenza a favore di un parmigiano, poiché alla fine del libro donato dal Duce alla nostra Biblioteca, è chiaramente impresso il nome di Damiano Moynum parmensis.

Il libro è stato stampato per aver stampato altre opere fra il 1477 e il 1482. Secondo il prof. Zorzanelli, direttore della R. Biblioteca Palatina, il libro è stato stampato attorno al 1480.

Dall'esame compiuto dal prof. Zorzanelli risulta che il raro libro di Damiano Moynum (Molle era il nome dell'autore) è un antichissimo libro, in quarto di 28 fogli, stampati da un lato solo. In ogni pagina campeggia una lettera scritta in un quadrato, con sotto la didascalia in italiano. Evidentemente, il libretto doveva servire da guida per disegnare iniziali a calligrafi, a miniaturisti, ad incisi di caratteri, a quegli stessi operai, forse, che erano occupati nella bottega di Damiano.

L'opera, in ogni modo, è importante, perché ci rivela un costante tradimento non prossimo in un costante tradimento, che si trova nella «Divina proporzione» del suddetto Luca Pacioli. L'idea, dunque, di insegnare a disegnare lettere, non secondo la fantasia, ma con chiara proporzione estetica e con guida del compasso. Idea presa in seguito dal Fanti, dal Venturoli, dal Dürer e da Goffredo Wyll, che accusò il Pacioli di plagio in danno di Leonardo da Vinci, non era certamente ideata originariamente dal Pacioli. La preziosa opera, che per munifico atto del Duce viene ad arricchire la nostra Biblioteca Palatina, è stata scoperta pochi anni or sono e ha figurato in due importanti mostre bibliografiche, a Parigi e a Modena.

Studiosi ed ammiratori si sono interessati moltissimo ad essa, tanto che a Parigi, nel 1927, è stata fatta una edizione in fac-simile, preceduta da uno studio di Stanley Morrison. Recentemente, il gr. uff. Tommaso De Marinis l'aveva acquistata, per farne omaggio al Capo del Governo. Il Duce, con generoso pensiero, l'ha donata poi alla nostra R. Biblioteca Palatina.

I premiati al concorso di scultura Lucchetti e Vigni

CARRARA, 21. pom. Il Prefetto ha inaugurato a Carrara l'esposizione delle opere partecipanti al concorso nazionale di scultura.

Il premio Stefano Derville, di lire 10.000, è stato assegnato allo scultore Renato Lucchetti, per l'opera «Merluzzo estivo».

Il premio reale di L. 20.000 non è stato assegnato, non avendo la commissione ritenuto di trovare un'opera che potesse aspirare al riconoscimento di tanta importanza nazionale; tuttavia la commissione ha premiato con 10 mila lire la scultura «Donna seduta» del prof. Corrado Vigni, di Firenze.

Reggimenti visitati da S. E. Baistrocchi

I treni popolari di domenica 27 agosto

ROMA, 21. Ecco il programma delle gite popolari del 27 agosto 1933-XI.

Torino Aosta (3.a classe, L. 12). Gita facoltativa da Aosta a Pre S. Didier L. 3, a Courmayeur L. 8, alla Thuille L. 11, a Cogne L. 15, a Etroubles L. 10, a Valpelline L. 10, al G. S. Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo L. 21, da Ponte S. Martino alla Trinité L. 20, da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20, da Châillon a Valtournanche L. 13, Torino p. 5.00, Aosta a 8.30, Aosta p. 19.35, Torino a 22.40.

Torino a Drorero e Cuneo (3.a cl. L. 10). Torino p. 5.30, Drorero a 8.55, Cuneo a 8.45, Cuneo p. 8.40, Drorero p. 20.25, Torino a 23.45.

Torino-Diano Marina (3.a cl. L. 19). Torino p. 5.00, Diano Marina a 10.25, Diano Marina p. 11.3, Torino arrivo 0.45.

Torino-Genova (3.a cl. L. 12). Torino p. 5.25, Genova a 8.45, Genova p. 19.30, Torino a 22.35.

Torino-Viareggio (3.a cl. L. 26). Torino p. 5.30, Viareggio a 5.30, Viareggio p. 19.20, Torino a 1.40.

Torino-Milano (3.a cl. L. 14). 14 lire 2 di ingresso facoltativo alla mostra triennale. Torino p. 6.8, Milano a 9.00, Milano p. 20.55, Torino a 0.14.

Torino-Venezia (2.a cl. L. 33, 3.a cl. L. 32). Torino p. 22.45, Venezia a 6.54, Venezia p. 21.52, Torino a 6.3.

Cuneo-Genova (3.a cl. L. 12). Cuneo p. 5.00, Genova a 8.55, Genova p. 20.30, Cuneo a 0.35.

Mortara-Verdello (3.a cl. L. 9). Gita facoltativa ad Alagna L. 10.40, (a Scoello L. 9.40, a Fobello L. 8.40, Mortara p. 6.35, Verdello a 9.15, Verdello p. 20.10, Mortara a 22.30.

Da Milano...

Milano-Sondrio (3.a cl. L. 11). Gita facoltativa a Tirano L. 2.50, da Tressenda ad Aprica L. 9, Milano p. 3.15, Sondrio a 6.30, Sondrio p. 10.55, Milano a 23.58.

Milano-Colico (3.a cl. L. 10). Milano p. 7.55, Colico a 10.08, Colico p. 21.11, Milano a 23.20.

Milano-Como (3.a cl. L. 4). Milano p. 7.15, Como a 8.14, Como p. 19.22, Milano a 20.20.

Milano-Varese-Porto Ceresio (3.a classe L. 5) treni. Milano p. 5.58, 6.25, 6.45, Porto Ceresio a 7.28, 7.57, 8.17, Porto Ceresio p. 19.58, 20.40, 21.30, Milano a 23.33, 22.10, 22.40.

Milano-Domodossola (3.a cl. L. 10). due treni. Gita facoltativa a Molveno a Vetta L. 7, a Macugnaga L. 15, a Pallanza Città L. 2, a Cascata Toca, a Bognasco L. 6, a Santa Maria Maggiore L. 4, Milano p. 5.35, 6.00, Domodossola a 8.55, 9.20, Domodossola p. 19.32, 20.45, Milano a 22.28, 23.35.

Milano-Genova (3.a cl. L. 14). Milano p. 5.40, Genova a 9.12, Genova p. 20.40, Milano a 23.53.

Milano-Ventimiglia (3.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24). Milano p. 5.50, Ventimiglia a 8.40, Ventimiglia p. 18.30, Milano a 2.10.

Milano-Viareggio-Livorno (2.a classe L. 42, 3.a cl. L. 35). Milano p. 23.55, Livorno a 6.51, Livorno p. 19.45, Milano a 2.46.

Milano-Rimini (2.a cl. L. 44, 3.a cl. L. 27). Gita facoltativa da San Marino L. 6, Milano p. 6.55, Rimini a 7.00, Rimini p. 23.30, Milano a 6.10.

Milano-Venezia (3.a cl. L. 18). due treni. Milano p. 3.40, 4.00, Venezia a 8.25, 8.55, Venezia p. 19.05, 19.30, Milano a 23.55, 0.15.

Milano-Rezzato-Desenzano del Lago (3.a cl. L. 11). Per Rezzato L. 14, per Desenzano del Lago Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Salò Gardone L. 2, Milano p. 8.00, Rezzato a 8.31, Desenzano a 8.50, Desenzano p. 21.15, Rezzato p. 21.36, Milano a 23.04.

Milano-Bergamo (3.a cl. L. 6). Gita facoltativa a San Pellegrino L. 3, a Clusone L. 4, Milano p. 6.15, Bergamo a 7.18, Bergamo p. 21.00, Milano a 21.57.

Bergamo-Venezia (3.a cl. L. 18). Bergamo p. 5.00, Venezia a 9.42, Venezia p. 20.40, Bergamo a 1.26.

Pavia-Genova (3.a cl. L. 11). Pavia p. 5.55, Genova a 8.28, Genova p. 20.20, Pavia a 22.50.

Prevedda-Venezia (3.a cl. L. 16). Brescia p. 4.45, Venezia a 8.00, Venezia p. 20.10, Prevedda a 23.50.

Verona-Venezia (3.a cl. L. 10). Verona p. 5.10, Venezia a 7.40, Venezia p. 20.47, Verona a 23.05.

Trento-Bassano-Venezia (3.a cl. lire 15). Da Trento L. 6 da Bassano. Trento p. 6.05, Bassano p. 8.45, Venezia a 10.05, Venezia p. 21.27, Bassano arrivo 22.40, Trento a 1.15.

...e da Venezia

Venezia-Milano (2.a cl. L. 41, 3.a cl. L. 25). Gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola ad Collalbo L. 7, Venezia p. 3.00, Merano a 11.05, Merano p. 18.55, Venezia a 1.00.

Trieste-Venezia (3.a cl. L. 15). Trieste p. 6.25, Venezia a 9.49, Venezia p. 21.37, Trieste a 0.35.

Trieste-Pola (3.a cl. L. 19). Trieste p. 6.10, Pola a 10.30, Pola p. 19.10, Trieste a 5.00.

Trieste-Sandanele del Carso (3.a cl. L. 4) treni ordinari. Trieste C.M. p. 5.30, Sandanele a 6.44, Sandanele p. 21.19, Trieste C.M. a 22.32.

Udine-Tarvisio (3.a cl. L. 10) treni ordinari. Udine p. 4.30, Tarvisio a 8.28, Tarvisio p. 18.15, Udine a 22.25.

Udine-Pontile per Grado (3.a cl. L. 8) comprese L. 3 per tratto lacunare (treni ordinari). Udine p. 5.10, 7.40, Pontile Grado a 7.13, 8.54, Pontile Grado p. 17.45, 20.18, Udine a 19.28, 22.15.

Pisino-Pola (3.a cl. L. 6) treni ordinari. Pisino p. 16.50, Pola a 18.21, Pola p. 4.30, Pisino a 6.05.

Genova-Milano (3.a cl. L. 14) più lire 2 per ingresso facoltativo alla mostra triennale. Genova p. 6.40, Milano a 9.20, Milano p. 22.08, Genova a 0.47.

Genova-Ventimiglia (3.a cl. L. 14). Genova p. 5.30, Ventimiglia a 9.15, Ventimiglia p. 20.00, Genova a 0.21.

Bologna-Venezia (3.a cl. L. 14). Bologna p. 6.30, Venezia a 9.10, Venezia p. 22.20, Bologna a 1.10.

Parma-Reggio Emilia-Pesaro (3.a cl. L. 21). Gita facoltativa da Rimini a S. Maria L. 6, da Pesaro a Urbino L. 7, Parma p. 3.45, Reggio Emilia a 4.15, Modena p. 4.46, Pesaro a 8.31, Pesaro p. 19.05, Modena a 22.49, Reggio Emilia a 23.17, Parma a 23.50.

Da Firenze e da Roma

Firenze-Calzotto Po (2.a cl. L. 54, 3.a cl. L. 33). Gita facoltativa da Sesto B. a Agordo L. 7, da Calzotto Cortina L. 6, Firenze p. 23.47, Calzotto a 9.20, Calzotto p. 19.30, Firenze a 4.38.

Sienna-Genova (3.a cl. L. 23). Sienna p. 23.50, Genova a 5.22, Genova p. 22.30, Sienna a 4.30.

Grosseto-Napoli (2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31). Gita facoltativa a Pompei H. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 1, a Vesuvio L. 12.50, Grosseto p. 2.19, Napoli a 9.40, Napoli p. 19.40, Grosseto a 2.45.

Ancona-Spoleto (3.a cl. L. 15). Gita facoltativa a Norcia L. 5 al Santuario di Cascia L. 8, Ancona p. 0.15, Spoleto a 4.39, Spoleto p. 18.39, Ancona arrivo 22.40.

Ascoli Piceno-Teramo a Francavilla a Mare (3.a cl. L. 10). Ascoli p. 5.35, Teramo p. 5.35, Francavilla a 8.37, Francavilla p. 18.50, Teramo a 21.32, Ascoli a 22.18.

Roma-Rapallo-Genova (2.a cl. L. 61, 3.a cl. L. 36). Roma p. 22.45, Genova a 7.35, Genova p. 19.37, Roma a 5.30.

Roma-Orvieto (3.a cl. L. 12). Roma p. 7.15, Orvieto a 9.42, Orvieto p. 19.54, Roma a 22.00.

Roma-Terracina (3.a cl. L. 9). Roma p. 8.50, Terracina a 10.07, Terracina p. 22.18, Roma a 0.35.

Roma-Napoli (3.a cl. L. 18). Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli S. L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12.50, Roma p. 6.15, Napoli a 10.10, Napoli p. 20.35, Roma a 0.36.

Roma-Mandela-Subiaco (3.a cl. L. 7). Roma p. 6.42, Mandela a 8.05, Subiaco a 8.50, Subiaco p. 19.00, Mandela p. 20.05, Roma a 21.18.

Roma-Tagliacozzo (3.a cl. L. 9). Roma p. 7.35, Tagliacozzo a 9.39, Tagliacozzo p. 20.00, Roma a 21.58.

Viterbo-Civitavecchia (3.a cl. L. 7). Viterbo p. 6.50, Civitavecchia a 9.10, Civitavecchia p. 18.15, Viterbo a 20.35, Roma a 0.36.

Benevento-Napoli (3.a cl. L. 10) treni ordinari. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli S. L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12.50, Benevento p. 22.21, Napoli a 6.00.

Foggia-Mantredonia (3.a cl. L. 4) treni ordinari. Foggia p. 7.30, Mantredonia a 8.00, Mantredonia p. 21.45, Foggia a 22.35.

Cosenza-Paola (3.a cl. L. 5). Cosenza p. 5.15, 6.15, 7.30 e 7.30, Paola a 7.40, 8.47, 9.42, 10.55, Paola p. 16.52, 18.40, 20.12, 21.08, Cosenza a 19.10, 21.03, 22.35, 23.34.

Palermo-Catania (3.a cl. L. 21). Palermo p. 18.30, Catania a 10.00, Catania p. 18.30, Palermo a 0.30.

Palermo-Ficuzza (3.a cl. L. 4). Palermo p. 6.10, Ficuzza a 8.27, Ficuzza p. 18.30, Palermo a 20.25.

Messina-Taormina (3.a cl. L. 15). Messina p. 4.57, Taormina a 6.22, Taormina p. 19.17, Messina a 20.38.

Catania-Siracusa (3.a cl. L. 9). Catania p. 6.40, Siracusa a 8.30, Siracusa p. 19.53, Catania a 21.42.

Sassari-Cagliari (3.a cl. L. 2) treni ordinari. Sassari p. 6.45, 8.35, Portoferraio a 7.10.00, Portoferraio p. 17.45, 20.00, Sassari a 18.19, 20.34.

Iglesias-Cagliari (3.a cl. L. 3) treni ordinari. Iglesias p. 6.00, Cagliari a 7.30, Cagliari p. 18.48, Iglesias a 20.08.

Sassari-Cagliari (3.a cl. L. 3, 3.a cl. L. 20). Sassari p. 1.00, Cagliari a 7.33, Cagliari p. 19.30, Sassari a 1.53. Programma delle gite popolari per il giorno 27 agosto 1933-XI (riservate a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro).

Roma-Fornia-Gaeta (3.a cl. L. 10). Roma p. 6.30, Gaeta a 9.00, Gaeta p. 19.40, Roma a 22.10.

Giovine nobile fiorentino a tu per tu coi ladri

FIRENZE, 21. Alle 23 di venerdì il conte Francesco De Larderel, a nome Gastone, di anni 19, in assenza dei genitori, abito con due vecchi domestici in un quartiere situato in via Domenico Bonvicino 18, fu svegliato da strani rumori. Egli non vi fece caso, ma verso le 1.15 gli stessi rumori più intensi finirono per impressionarlo. Il giovane, balzato dal letto, afferrava una carabina e recatosi nella sala da pranzo, rimase addormentato sorpreso di sentirsi interpellare da qualcuno che lo aveva scambiato evidentemente per un complice e gli intimava di non far rumore. Ormai certo che dovesse trattarsi di un ladro, il giovane si alzò e corse verso la camera. Il ladro, che si era già rifugiato in una via di scampo nell'oscurità si imbatté nel giovane col quale venne a colluttazione. Riuscì poi a fuggire, veniva fatto segno da un terzo colpo di carabina anche questo, come i precedenti, andato a vuoto. Nella sala si rinveniva una coperta piena di argenteria che i ladri avevano preparato per asportare.

Mortale sciagura a Vitoria

ROMA, 21. Sabato un idrovolante dell'aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal sergente Filippo Verzano, durante un normale volo di esercitazione, per cause non ancora precisate, precipitò distruggendosi. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto (Stefano).

Le grandi unità "azzurre", e "rosse", contrapposte nelle manovre d'imminente apertura

ROMA, 21. La situazione base dalla quale prenderanno inizio e sviluppo le grandi manovre dell'Esercito è la seguente:

Grandi unità rosse occupano le alte valli della Verme e del Tanaro, nonché la Liguria fino alla dorsale che da monte Settepani scende a Vercelli presso Borge.

Le forze rosse, già discese a Val Tanaro, ammontano ad una divisione di fanteria, rafforzata con artiglieria di medio calibro e con truppe celeri.

Tali truppe hanno raggiunto la località di Garesio, Galiziano e Bardinetto, mentre pattuglie di truppe celeri sono sulla linea Viola-Bagnasco-Isola grande.

Altre truppe rosse della forza approssimativa di una Divisione sono segnalate nella zona di Albenga.

Grandi unità azzurre si sono invece concentrate nella zona Saluzzo-Bra nel Monferrato e a nord est di Savona.

Particolari forze azzurre, ammontanti a più di una divisione con artiglieria di medio calibro e truppe celeri, si trovano nella zona Alghero-Castiglione d'Asi con reparti avanzati a Montepulciano, Albese, Castiglione e Monastero Bormida.

Altre truppe azzurre della forza approssimativa di una divisione sono segnalate nella zona di Nizza Monferrato.

Al mattino del 22 agosto il 2. Corpo d'armata (rosso) deve riprendere l'avanzata in direzione di Albano. Stefano Belbo, mentre il 3. Corpo d'armata (azzurro) deve avanzare contro le truppe rosse segnalate in Val Tanaro e Valle Bormida e ricacciarle verso sud.

Le truppe partecipanti

Alle esercitazioni di grandi unità delle Langhe, prendono effettiva parte tre divisioni nonché unità di cavalleria, bersaglieri, artiglieria pesante e campale, carri armati, aeroplani e reparti filo-elettrici.

La divisione di Milano rappresenta le truppe del partito azzurro; quella di Alessandria è la parte rappresentata dalle truppe rosse, mentre la Divisione di Piacenza è la disposizione della direzione delle esercitazioni insieme ad un reggimento di cavalleria.

A ciascuno dei partiti sono assegnati ed effettivamente partecipano come truppe di Corpo d'Armata, un reggimento di cavalleria, uno di bersaglieri, uno di artiglieria pesante e campale, un battaglione di artiglieria, unità di Genio e dei vari servizi. Le due Divisioni rappresentative gli opposti partiti hanno la loro costituzione organica normale di tre reggimenti di fanteria ed uno di artiglieria di battaglia.

Le forze azzurre sono alle dipendenze del generale Santini comandante del Corpo d'Armata di Milano e la Divisione azzurra è comandata dal generale di Divisione Babbini.

Le forze rosse sono alle dipendenze del generale Santini comandante del Corpo d'Armata di Milano e la Divisione rossa è comandata dal generale di Divisione Babbini.

La Divisione di Piacenza che è a disposizione della direzione delle esercitazioni, a agli ordini del generale di Divisione Targa Spartaco.

Fra le truppe rosse dislocate nella zona di Garesio-Galliziano e quelle azzurre che si trovano fra Albano e Bardinetto, il complesso delle forze rosse è agli ordini del generale Pezzana, comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, mentre la Divisione rossa rappresentativa è comandata dal generale di Divisione Babbini.

Le forze azzurre sono alle dipendenze del generale Santini comandante del Corpo d'Armata di Milano e la Divisione azzurra è comandata dal generale di Divisione Babbini.

La Divisione di Piacenza che è a disposizione della direzione delle esercitazioni, a agli ordini del generale di Divisione Targa Spartaco.

Fra le truppe rosse dislocate nella zona di Garesio-Galliziano e quelle azzurre che si trovano fra Albano e Bardinetto, il complesso delle forze rosse è agli ordini del generale Pezzana, comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, mentre la Divisione rossa rappresentativa è comandata dal generale di Divisione Babbini.

Le forze azzurre sono alle dipendenze del generale Santini comandante del Corpo d'Armata di Milano e la Divisione azzurra è comandata dal generale di Divisione Babbini.

La Divisione di Piacenza che è a disposizione della direzione delle esercitazioni, a agli ordini del generale di Divisione Targa Spartaco.

Fra le truppe rosse dislocate nella zona di Garesio-Galliziano e quelle azzurre che si trovano fra Albano e Bardinetto, il complesso delle forze rosse è agli ordini del generale Pezzana, comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, mentre la Divisione rossa rappresentativa è comandata dal generale di Divisione Babbini.

Le forze azzurre sono alle dipendenze del generale Santini comandante del Corpo d'Armata di Milano e la Divisione azzurra è comandata dal generale di Divisione Babbini.

La Divisione di Piacenza che è a disposizione della direzione delle esercitazioni, a agli ordini del generale di Divisione Targa Spartaco.

Fra le truppe rosse dislocate nella zona di Garesio-Galliziano e quelle azzurre che si trovano fra Albano e Bardinetto, il complesso delle forze rosse è agli ordini del generale Pezzana, comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, mentre la Divisione rossa rappresentativa è comandata dal generale di Divisione Babbini.

Le forze azzurre sono alle dipendenze del generale Santini comandante del Corpo d'Armata di Milano e la Divisione azzurra è comandata dal generale di Divisione Babbini.

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle principali colture agrarie

La prima quindicina di agosto è stata caratterizzata da temperature elevate e scarse precipitazioni atmosferiche. Lo stato delle coltivazioni in forma la consueta rassegna della Banca Nazionale dell'Agricoltura, si mantiene in generale, buono. Il bel tempo ha favorito la maturazione dei prodotti e l'esecuzione dei lavori agricoli, che procedono regolarmente.

In alcune zone sono cadute piogge benefiche che hanno molto giovato alle campagne, ma in diverse regioni persiste la siccità, della quale risentono particolarmente il grano duro, gli ortaggi e i prati. In qualche zona, malgrado le estensioni limitate, si sono lamentati danni prodotti da tempeste.

I lavori di raccolta del frumento, favoriti dalla bella stagione, sono ormai ultimati in pianura e sono quasi al termine anche nelle zone di alta collina e di montagna. Si conferma, in generale, l'ottima qualità dei prodotti, il riso si trova in promettenti condizioni di vegetazione. Il grano duro è quasi ovunque in ottimo stato; le barbabietole d'inzuccheramento, in piena maturazione, si sono già vendute della bella stagione.

La quantità di frumento ottenuto non un raccolto normale. Si sono iniziati i lavori di raccolta della canapa, che si presenta bene. La coltivazione del tabacco è molto buona, specie per quanto riguarda la qualità. Abbondante la produzione dei pomodori e delle patate, nonché quella degli ortaggi in genere. Il taglio dei prati dà risultati soddisfacenti. Le condizioni climatiche si mantengono favorevoli alle viti, che si trovano in buono stato; l'uva è generalmente sana e si prevede un'ottima qualità dei mosti.

La quantità del raccolto vinicolo si presenta invece piuttosto scarsa; la maturazione dell'uva, sarà quasi ovunque in ritardo. Buona la vegetazione del frumento che si è molto giovato del caldo e il raccolto si presenta promettente. In complesso, si può ritenere che qualche limitata zona si lamenta la caduta dei frutti per attacchi di tignola. Continua la raccolta delle frutta di stagione, con risultati abbastanza buoni; abbondante la produzione delle pesche, nell'Alto Adige il raccolto delle mele si presenta medio; abbondante quello delle pere. Gli agrumi si trovano in buone condizioni.

Mercati granari

Pavia, 19 — Frumento naz. fino da L. 34 a 86,10; buono merc. 81 a 83,10; inferiore 72 a 75 — estero 112 a 126 — segale 50 a 55 — avena 43 a 48 — grano duro nostr. 45 a 47 — id. estero 48 a 62 al quintale.

Reggio Emilia, 19 — Frumento fino n. 89 a 90 — id. com. n. 87 a 88 — grano duro nostrano 50 a 52 — taleo da 48 a 49 — Foxani 47 a 48 — avena naz. 52 a 54 — estera 50.

Risone valona 320 a 225 — marat. 150 a 170 — Camolino lenino 105 a 106 — originario com. 105 a 106.

Belluno, 18 — Frumento qualità superiore L. 85 — il buono mercantile L. 80 — frumento nazionale 60 — nostrano 65 — Foxani 52 — avena 55 al quintale.

Risone valona L. 240 — maratelli 165 — camolino nostr. 112 — id. comune 107 al quintale.

Mercato sostenuto.

Firenze, 18 — Grano naz. tenero merc. 75/75 (3 per cento corbi esteri) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a 218 — Corolla (Bologna, Piemonte) fino a 150 — org. brilli L. 100 — taleo 77/79 a 87 — id. id. fino 80/82 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) 122,50 a 123 — Granone nazionale 52 a 53 — estero Foxana Nazionale (vaz. Ravenna) 44,50 a 45 — Orgo Sicilia (Livorno) 42 a 43, id. mondo 100 a 115; segale naz. Ferrarese 52 a 53.

Risone Cimone fino (Bologna) L. 212 a

La situazione politica in Iran

Due parate di Camice azzurro a Teheran e a Gork

DUBLINO, 21. Una grande tensione regnava ieri in città. Sono stati presi provvedimenti specialmente per il mantenimento dell'ordine. Due parate di Camice azzurro si sono svolte una nel dintorni di Dublino e l'altra a Cork. Secondo le informazioni, la polizia aveva l'ordine di dare alle Camice azzurre la massima protezione.

Fino a tarda sera non erano pervenute notizie di disordini.

In un discorso tenuto presso Tifery a Thurle, De Valera ha smentito che il Governo abbia intenzione di convocare i comizi elettorali.

Quanto alle organizzazioni del generale O'Duffy, il Capo del Governo ha detto che se il Ministro della Giustizia avrà notizia di dimostrazioni e adunate compiute in qualsiasi località dello Stato Libero dalle Camice azzurre, egli non esiterà a sopprimere l'organizzazione e a sottoporre i membri di essa alle sanzioni della legge per la difesa dello Stato.

La sostanza dell'accordo Italo-russo

secondo la "Morning Post"

LONDRA, 21. La Morning Post, riportando da Roma la notizia della prossima firma dell'accordo italo-sovietico, scrive: «L'accordo basato sui principi generali di quelli già conclusi tra l'U.R.S.S. e altri Stati, impegnerebbe principalmente i due Paesi alla reciproca assistenza d'ingegneria e all'obbligo di non intervenire in un conflitto armato con terza potenza in caso di aggressione».

Altre clausole concernerebbero il ricorso all'arbitrato e alla lega per la soluzione di questioni che potessero sorgere, il rispetto degli interessi italiani nel Mar Nero e la garanzia di protezione per i sudditi italiani in Russia».

Il Mahatma Gandhi all'ospedale

POONA, 21. pom.

Stante il suo stato di eccitata debolezza il Mahatma Gandhi è stato trasportato all'ospedale civile giacché le prigioni mal si prestano alle cure necessarie.

I rottami del "Latham", sarebbero individuati con certezza

STOCCOLMA, 21.

Secondo le notizie pervenute da Tromsø (Norvegia) circa i resti dell'aeroplano francese Latham caduto in mare nel 1928 mentre trasportava l'esplosione Reala Amundsen i pescatori incaricati delle ricerche non avrebbero raggiunto nessun risultato. Essi hanno tuttavia dichiarato che il luogo ove si trovavano è esattamente individuato.

I rottami avrebbero una lunghezza di metri 3,50 e sembra siano costituiti da una lamiera in alluminio. Il Consolo francese a Tromsø è persuaso che si tratti effettivamente dell'aeroplano perduto. La nave norvegese "Fritof-Nansen" sarà probabilmente inviata verso il luogo del ritrovamento per effettuare delle ricerche.

Le vittime di una collisione tra due autocarri

WILMINGTON (Delaware), 21.

Una grave disgrazia è accaduta nei pressi della città. Due autocarri l'uno carico di gintoni, e l'altro di esplosivi hanno avuto una collisione dando luogo ad una formidabile esplosione che ha avviluppato nelle fiamme i due veicoli. Vi sono stati otto morti e 26 feriti. (Radio Stefani).

Colonie marine visitate dal Principe di Piemonte

Consegna di medaglia a sei atlantici

NAPOLI, 21. pom. Proveniente da Sant'Anna di Valdi, e giunto ieri alla stazione di Pozzuoli S. A. R. il Principe di Piemonte, insieme al suo aiutante di campo generale Gabba e agli ufficiali di ordinanza. Il Principe è stato ricevuto dal Podestà, dal Segretario federale, il quale lo ha accompagnato nella visita delle Colonie marine del Partito.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato la prima Colonia Aurelia Padovani a Baia, dove è stato ricevuto dal vice Prefetto, dai membri del Direttorio federale e dal Fascio di Napoli, dal vice Presidente delle Opere assistenziali, dalla Delegazione dei Fasci femminili e da ufficiali superiori della Milizia volontaria.

Quindi, seguito dalle autorità e dalla personalità intervenute, il Principe si è recato a visitare la Colonia Franco Belfiore a Lucino e la Colonia marina Michele Bianchi ad Arco Felice.

In quest'ultima località il Principe ha quindi proceduto personalmente alla consegna delle medaglie d'oro offerte ai sei atlantici capitani Rossi, tenente Nicoletti Altamari, tenente Sarlo, sergente maggiore d'Amore, sergente Murolo e Martelli.

Le medaglie offerte dalla Federazione fascista a nome del Fascismo napoletano rappresentano nel diritto la testa del Duce e nel rovescio recano il nome c'è decorato. Alla semplice ed austera cerimonia, hanno assistito plaudenti i bimbi della Colonia.

Infine S. A. R. si è recato a Coroglio a visitare la Colonia marina del Comune, graziosissima per i suoi padiglioni artisticamente ornati di piante e di fiori.

L'organizzazione delle Colonie ha riscosso il compiacimento dell'augusto Ospite.

Lungo tutto il tragitto, tra le varie Colonie, erano schierate le organizzazioni locali del Partito con musiche e gagliardetti, che hanno accolto il Principe con il suono della Marcia Reale e di "Giovinezza".

Il movimento delle navi

nel mese di luglio

ROMA, 21.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di luglio 1938 approdarono complessivamente nei porti del Regno 11.028 navi per una stazza netta di tonn. 7.549.395; sbarcarono tonnellate 2.052.701 di merci e 399.297 passeggeri. Partirono 20.913 navi stazianti in totale tonn. 7.421.311, dopo avervi imbarcato tonn. 721.538 di merci e 371.382 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 41.941 navi per una stazza netta di tonn. 14.970.616; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.774.329 e il numero dei passeggeri complessivamente a 770.679.

Nel corrispondente mese dell'anno 1937 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 20.400 per una stazza netta di tonn. 6.849.709; merci sbarcate tonn. 1.829.277; passeggeri sbarcati 435.171; navi partite 10.400 per una stazza netta di tonn. 6.759.669; merci imbarcate tonn. 669.739; passeggeri imbarcati 409.320; con un movimento generale quindi di 30.800 navi per una stazza netta di tonn. 13.609.378; con tonn. 2.499.016 di merci imbarcate sbarcate, e 844.491 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di luglio 1938 sulle principali vie di traffico riportato fra bandiere nazionali ed estere è stato il seguente:

Da e per lo Stato: bandiera italiana navi 37.339 (99,19 per cento) per tonn. 8.043.269 (95,63 per cento) di stazza netta; merci tonn. 2.052.701 (97,61 per cento); passeggeri 399.297 (99,94 per cento). Bandiera estera navi 306 (0,81 per cento) per tonn. 367.333 (per cento) di stazza netta; merci tonn. 21.908 (1,07 per cento); passeggeri 455 (0,6 per cento).

Da e per il Mediterraneo: Bandiera italiana navi 29.877 (79,27 per cento) per tonn. 1.390.756 (79,73 per cento) di stazza netta; merci tonn. 174.823 (64,59 per cento); passeggeri 27.698 (37,32 per cento). Bandiera estera navi 732 (2,73 per cento) per tonn. 488.304 (20,27 per cento) di stazza netta; merci tonn. 95.860 (35,41 per cento); passeggeri 4021 (12,68 per cento).

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azov: Bandiera italiana navi 200 (68,26 per cento) per tonn. 498.255 (71,79 per cento) di stazza netta; merci tonn. 157.479 (52,54 per cento); passeggeri 1852 (98,41 per cento). Bandiera estera navi 93 (31,74 per cento) per tonn. 193.887 (28,21 per cento) di stazza netta; merci tonn. 142.337 (47,46 per cento); passeggeri 69 (3,39 per cento).

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: Bandiera italiana navi 18.123 (16,18 per cento) per tonn. 328.443 (21,74 per cento) di stazza netta; merci tonn. 291.369 (33,62 per cento); passeggeri 841 (40,43 per cento). Bandiera estera navi 637 (83,82 per cento) per tonn. 1.052.625 (78,26 per cento) di stazza netta; merci tonn. 575.157 (66,38 per cento); passeggeri 1239 (59,57 per cento).

Da e per l'Africa occidentale: Bandiera italiana navi 85 (87,63 per cento) per tonn. 153.295 (84,25 per cento) di stazza netta; merci tonn. 31.704 (74,30 per cento); passeggeri 73 (50,04 per cento). Bandiera estera navi 12 (12,37 per cento) per tonn. 30.525 (15,75 per cento) di stazza netta; merci tonn. 11.023 (25,30 per cento); passeggeri 170 (69,96 per cento).

Da e per il Nord America: Bandiera italiana navi 90 (62,07 per cento) per tonn. 780.488 (65,24 per cento) di stazza netta; merci tonn. 63.671 (62,79 per cento); passeggeri 11.651 (95,59 per cento). Bandiera estera navi 55 (37,93 per cento) per tonn. 256.896 (24,76 per cento) di stazza netta; merci tonn. 37.725 (37,21 per cento); passeggeri 810 (6,50 per cento).

Da e per il Sud e Centro America: Bandiera italiana navi 39 (65 per cento) per tonn. 191.855 (69,49 per cento) di stazza netta; merci tonn. 45.413 (65,05 per cento); passeggeri 2428 (55,16 per cento). Bandiera estera navi 21 (35 per cento) per tonn. 84.230 (30,51 per cento) di stazza netta; merci tonn. 24.093 (34,95 per cento); passeggeri 423 (36,57 per cento).

Da e per l'India, l'Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez: Bandiera italiana navi 68 (56,30 per cento) per tonn. 292.356 (54,89 per cento) di stazza netta; merci tonn. 69.148 (60,52 per cento); passeggeri 1468 (63,25 per cento). Bandiera estera navi 53 (43,89 per cento) per tonn. 240.238 (55,11 per cento) di stazza netta; merci tonn. 45.114 (39,48 per cento); passeggeri 833 (36,57 per cento).

Da e per l'Australia: Bandiera italiana navi 6 (60 per cento) per tonn. 36.089 (46,11 per cento) di stazza netta; merci tonn. 2832 (66,76 per cento); passeggeri 164 (37,19 per cento). Bandiera estera navi 4 (40 per cento) per tonn. 42.173 (53,89 per cento) di stazza netta; merci tonn. 1469 (33,24 per cento); passeggeri 277 (62,81 per cento).

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 25.906 tonnellate della stazza netta di tonnellate 11.650.837; merci tonn. 1.367.015 e passeggeri 762.362; e con 14.131 veletri, merci tonn. 452.267. La bandiera estera con 1501 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.729.906 (merci tonn. 944.784) e passeggeri 8317 e con 403 veletri della stazza netta di tonn. 26.805 (merci tonn. 10.163).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; dell'82 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio stazza netta; del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

Nel corrispondente mese dell'anno 1937 le percentuali predette furono rispettivamente del 96, 81 e 99 per cento.

La "Città di Siracusa", a Tripoli

TRIPOLI, 21. pom.

E' qui giunta la R. Nave "Città di Siracusa", che reca a bordo 183 aspiranti all'ammissione nell'Accademia navale di Livorno i quali compiono un corso preparatorio agli esami.

CRONACA DELLO SPORT

Incontri, gare e tornei

CICLISMO

Il Critérium dei routiers

a Ginevra

GINEVRA, 21. pom.

Sul famoso circuito di Meyram si è svolto ieri il dodicesimo Critérium dei routiers, conclusosi con la vittoria finale del belga Schepers. La squadra italiana, composta da Pesenti, Di Paco, Bovet e Camusso, dopo aver compiuto una splendida prova nei primi giri, è stata costretta a ritirarsi per innumerevoli forature che costeggiavano Bovet e Di Paco a ritirarsi. Pesenti e Camusso non si davano per vinti e dopo un veloce inseguimento, Pesenti riusciva a classificarsi sesto, mentre Camusso finiva ventunesimo perché nuovamente attardato da due forature proprio nell'ultimo giro.

Ecco la classifica finale:

1. Schepers (Belgio) punti 100. Km. del percorso: 2.6 Lemaire (Belgio) punti 74, stesso tempo. 3. Buchi Alberto (Svizzera) punti 57 in ore 2.39'44". 4. Aerts (Belgio) punti 52, stesso tempo. 5. Anstetten (Svizzera) punti 14, stesso tempo. 6. Pesenti (Italia) punti 15 in ore 2.39'10". 7. Camusso (Italia) punti 4, in ore 2.41'25".

La riorganizzazione del ciclismo su pista

ROMA, 21.

Per riordinare il complesso problema del ciclismo su pista, ai fini di una maggiore espansione dell'attività ciclistica, si è progettata la costituzione di un apposito Ente autonomo, che accentrerà tutte le attività su pista, sempre restando, però, sotto il diretto controllo dell'U. V. I.

Il nuovo Ente avrebbe il compito di organizzare in tutta Italia delle gare su pista per dilettanti, pur lasciando libere quelle della Società affiliata all'U. V. I., che lo desiderassero e organizzare una serie di proprii campionati, che consentirebbero inoltre la manifestazione su pista riservate agli specialisti della velocità pura.

Essere sarebbe tecnicamente e finanziariamente attrezzato in modo da poter organizzare molteplici riunioni, una stessa giornata ed in diverse città. Le manifestazioni dilettantistiche verrebbero indette sotto gli auspici dell'U. V. I., che non pretenderebbe la stessa di spettatore di alcune delle manifestazioni per dilettanti ed anzi, doterebbe queste gare di suoi premi in medaglie, targhe, ecc. L'Ente provvederebbe inoltre ad indire dei Campionati su pista, a meno che non si trattasse di società affiliate all'U. V. I.

Il nuovo Ente, d'accordo con l'U. V. I., dovrebbe indire un programma generale di attività per coordinare le manifestazioni su pista, in modo che queste venissero indette con principi soprattutto sportivi.

AUTOMOBILISMO

Vittoria italiana al G. P. dei Communes

SAINT GAUDENS, 21. pom.

Si è svolto ieri, alla presenza di un numeroso pubblico che ha seguito con vivo interesse le varie fasi della corsa, il Gran Premio dei Communes. Malgrado l'assenza di Nuvoletti e Borzacchini, venuti a mancare all'ultimo momento, la gara ha avuto un grande successo.

L'italiano Fagioli, che pilotava la monoposto Alfa Romeo, si è dimostrato nettamente superiore a tutti i concorrenti lungo l'intero percorso della gara, e per il primo ha tagliato il traguardo.

Ecco la classifica generale:

1. Fagioli su Alfa Romeo, in 2.46'01", che compie il percorso alla media di chilometri 143,493; 2. Wilmille su Alfa Romeo in 2.47'55"; 3. Moll su Alfa Romeo; 4. Walthausen su Alfa Romeo; 5. Elanelli su Alfa Romeo; 6. Villars su Alfa Romeo; 7. Miquel su Bugatti.

Un'adunata nazionale allo Stelvio

MILANO, 21. pom.

In occasione della II Corsa internazionale dello Stelvio che avrà luogo domenica 22 agosto, la sede di Milano del R.A.C.I. ha bandito un'Adunata nazionale allo Stelvio per i giorni 26 e 27 agosto.

La partecipazione è libera a tutti gli automobilisti, i quali non hanno altro obbligo che quello di passare in automobile il traguardo situato al Golo dello Stelvio (m. 2758), in un momento qualsiasi dall'alba al tramonto del giorno 26 o 27. I partecipanti all'Adunata dovranno però osservare le norme che verranno sulla strada dello Stelvio nella giornata di svolgimento della corsa. Devono tenere presente che la strada sarà chiusa al transito dalle 5 alle 8 nel tratto Trafoi-Giovo, per le prove ufficiali nei giorni 24, 25, 26 agosto, e nel tratto Trafoi-IV Cantoniera dalle 5 alle 8 circa del giorno 27. Le iscrizioni sono accettate presso tutte le Sedi o Sezioni del R.A.C.I. e direttamente al Golo dello Stelvio.

MOTOCICLISMO

Il circuito "Città di Verona"

VERONA, 21. pom.

Si è svolto ieri il I.º circuito "Città di Verona" gara motociclistica di livello per il campionato italiano di 2.ª categoria.

Ecco le classifiche:

Categoria fino a 175 cmc., giri 10, km. 21: 1.º Mirold Silvio su Benelli in 2.50'50" e 4 quinti; 2.º Greco Dino; 3.º Lunghi Peppino alla media oraria di km. 68.746.

Categoria fino a 500 cmc., giri 39, km. 72: 1.º Cerato Guido su Norton in

59'9" e 4 quinti alla media di km. 73.018; 2.º Bianchini Antonio; 3.º Leske Massimo.

CATEGORIA MOTORCARZELLE GIRI 10

1.º Cerato Guido su Rudge in 32'15"; 2.º Quinti alla media di km. 72.707; 3.º Sordini Gaetano; 3.º Braga Giovanni.

NUOTO

I campionati italiani di tuffo e palla a nuoto

FIRENZE, 21. pom.

Alla piscina della Rari Nantes Fiorentina, alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte le gare per i campionati italiani di tuffo e di palla a nuoto.

Ecco i risultati:

Finali campionati tuffi allievi (metri 3): 1.º Leonardi di Bolzano con p. 61,34; 2.º Waldmüller di Bolzano con p. 59,36; 3.º Testerman di Firenze con p. 58,34; 4.º Stricani di Bolzano con p. 57,44; 5.º Jordan di Bolzano con p. 53,98.

Finali campionati italiani di palla a nuoto: 1.º Rari Nantes Fiorentina con p. 12; 2.º Società Sportiva Triestina con p. 9; 3.º Camogli con p. 5; 4.º Rari Nantes Mamek con p. 4; 5.º Libertas di Sestri con p. 0.

Campionato italiano tuffi seniores (metri 3): 1.º Tozzi Luciano della Canottieri Milano con p. 147,88; 2.º Ammonini della Rari Nantes Fiorentina con p. 118,64; 3.º Cucurullu della Bologna Sportiva con p. 110,40; 4.º Granata della Società Sportiva Lazio con p. 101,58; 5.º Mariani della Società Sportiva Lazio con p. 101,35.

La commissione tecnica rilevato come il fondo dell'acqua non garantiva l'incolumità dei tuffatori, ha stabilito di far disputare la prova del Campionato di m. 10 per seniores in altra sede ed in giorno da destinarsi.

Campionato italiano tuffi juniores (m. 3): 1.º Di Biasi della Juventus di Bolzano con p. 100,12; 2.º Velicogna della Triestina di nuoto con p. 83,39; 3.º Bottini della Canottieri Milano con p. 82,44; 4.º Rubini della Triestina di nuoto con p. 74,62; 5.º Mariani della Società Sportiva Lazio con p. 72,04.

Campionato tuffi juniores (metri 5): 1.º Di Biasi della Juventus di Bolzano con p. 59,78; 2.º Bottini della Canottieri Milano con p. 58,04; 3.º Mariani della Società Sportiva Lazio con p. 57,34; 4.º Velicogna della Triestina di nuoto con p. 52,24; 5.º Rubini della Triestina di nuoto con p. 47,16.

TENNIS

La Svizzera e' in via Monaco

dalla Coppa Davis

MONACO, 21. pom.

L'ultima giornata delle eliminatorie della Coppa Davis ha dato i seguenti risultati: 1.º Fisher (Svizzera) batte Landau (Monaco) per 6-2, 6-1, 6-3.

Ellmer (Svizzera) batte Medicin (Monaco) per 6-1, 6-2, 6-1.

Dopo la terza giornata, la Svizzera conta quattro vittorie contro una per il Monaco, e si qualifica per l'incontro con il Belgio.

L'incontro Italia-Francia di Vichy

VICHY, 21. pom.

Ieri si è svolta l'ultima giornata dell'incontro internazionale fra le squadre d'Italia e Francia. La giornata si è iniziata bene per gli italiani giacché Palmieri e Fa d'Ostiani hanno battuto i rispettivi rivali, ma in seguito Radu ha ceduto di fronte a Martin Legay.

La giornata si chiude con l'incontro di doppietta Taroni-Quintavalle e Journu-Goldschmidt, ma la partita ha dovuto essere interrotta a metà del secondo set quando gli italiani avevano vinto il primo set e nel secondo erano a parità per 5 a 5.

L'incontro sarà ripreso stamane alle ore 9.

Dopo la giornata di ieri la Francia aveva al suo attivo sette vittorie contro quattro dell'Italia.

Ecco i risultati:

Palmieri batte Lesner per 6 a 4, 6 a 4 e 7 a 5.

Fa d'Ostiani batte Goldschmidt per 6 a 2, 6 a 2 e 6 a 2.

Martin Legay batte Radu per 4 a 6, 6 a 3, 6 a 2 e 6 a 4.

Taroni-Quintavalle e Journu-Goldschmidt 6 a 4 e 5 a 5 interrotto.

Il torneo internazionale del Lido di Venezia

Sui campi di Tennis Club Lido avrà inizio il 28 corrente l'annuale torneo internazionale di tennis del quale la gara più importante è quella per la disputa delle Targhe Volpi riservata a coppie nazionali ed alla quale si sono iscritte dodici nazioni.

Quasi tutti i giocatori iscritti a questa competizione hanno fatto parte a suo tempo delle squadre I. Coppa Davis ed hanno partecipato al torneo di Wimbledon.

La squadra del Sud Africa è formata da Farquharson e da Kieby, mentre la Federazione dello Stato Libero, di Irlanda manda a Venezia i suoi due migliori: Rogers e Cronin.

scenderanno Kinzel e Bawarowski che sono i due migliori giovani; e dall'Ungheria, verranno due giocatori pure noti in campo internazionale, Von Kehring, che l'anno scorso nello stesso torneo del Lido era arrivato in finale del singolare e Gabowitz.

PUGILATO

Il torneo di Nizza

NIZZA, 21. pom.

Si è svolta la prima riunione notturna del torneo franco-italiano di pugilato, riservata ai dilettanti.

Il primo incontro ha visto di fronte il campione d'Italia dei pesi mosca Urbani, e Bonnet, campione di Francia. Quest'ultimo si è dimostrato superiore al nostro rappresentante, che è rimasto battuto ai punti.

Il secondo incontro della categoria opponeva il campione lombardo Baratti a Fasani, attuale campione di Francia. Quest'ultimo si è dimostrato superiore al nostro rappresentante, che è rimasto battuto ai punti.

LE BORSE

Borsa di Milano

TITOLO	nomi.	pagata	Data	prec.
R. It. 3,50 e 4,00	100	1,75	1-1-38	78,80
Consol. 3,50	100	0,50	1-1-38	87,22
Venez. 3,50	100	1,75	1-1-38	86,85
B. d'Italia	1000	0,00	1-1-38	100,00
Comit.	100	0,00	1-1-38	100,00
B. Roma	100	0,00	1-1-38	100,00
Credito It.	100	0,00	1-1-38	100,00
Medioban.	100	0,00	1-1-38	100,00
Medioban.	100	0,00	1-1-38	100,00
Consobal.	100	0,00	1-1-38	100,00
N. G. I.	100	0,00	1-1-38	100,00
Edil. Triest.	100	0,00	1-1-38	100,00
Canioni	100	0,00	1-1-38	100,00
Lan. Can. N.	100	0,00	1-1-38	100,00
Lan. Rossi	100	0,00	1-1-38	100,00
Saba Viscos.	100	0,00	1-1-38	100,00
Iva	100	0,00	1-1-38	100,00
Montecatini	100	0,00	1-1-38	100,00
Flaet	100	0,00	1-1-38	100,00
Adp. di R.	100	0,00	1-1-38	100,00
Edison or.	100	0,00	1-1-38	100,00
Vizzola	100	0,00	1-1-38	100,00
Terzi	100	0,00	1-1-38	100,00
Distillerie I.	100	0,00	1-1-38	100,00
Eriliana	100	0,00	1-1-38	100,00
Ind. Zucc.	400	81-0-38	1-1-38	105,25
Raff. L.L.	100	13-8-38	1-1-38	119,00
Ind. Zucc.	100	13-8-38	1-1-38	119,00
Piem. Stabli	100	20-3-38	1-1-38	106,00
Francia	14 45	74,40	Germania	4 26
Inghilterra	18	62,50	Belgio	4 26